PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 15 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10624

Le relazioni con l'Italia e la situazione politica europea
alla Delegazione austriaca.

BUDAPEST 14 (N). Il relatore della commissione agli esteri della Delegazione austriaca, marchese Bacquehem, ha presentato la relazione sul bilancio preventivo del ministero degli esteri per il 1911. La relazione dice tra altro: La comunicazione fatta nel discorso della Corona che la situazione nella politica estera è del tutto soddisfacente e che la monarchia, appoggiata dalle sue alleanze e grazie alle sue buone relazioni con tutte le potenze europee, continuerà indefessamente nei suoi sforzi, che finora ebbero pieno successo, a favore del mantenimento della pace, fu accolta con tanto maggior compiacimento dalla commissione, in quanto tale comunicazione ottenne piena integrazione e autorevole conferma con l'«exposé» e le ulteriori dichiarazioni del ministro degli esteri. Nella Camera italiana - continua la relazione - parecchi oratori autorevoli si espressero per il mantenimento e la rinnovazione della Triplice, designandola quale garanzia di pace. E' bensì vero che fu data espressione anche al concetto che quest'alleanza equivale ad una politica di rinuncia e che, nella preoccupazione di dispiacere ora agli alleati, ora agli amici ed alla Consulta si trascura di approfittare di quei vantaggi che all'Italia potrebbero derivare dalla pace guarentita dalle alleanze. E' stato anche detto che la Germania e l'Austria-Ungheria si sarebbero assicurato in Turchia una influenza economica decisiva, mentre l'Italia non avrebbe sofferto che danno. In generale gli oratori però conclusero le loro argomentazioni dichiarando che la Triplice ha mantenuto la pace e che perciò la si deve rinnovare. L'idea del disarmo non trovò buona accoglienza alla Camera italiana. Da noi - rileva la relazione - furono apprese con molto interesse le dichiarazioni del march. di San Giuliano, il quale rilevò che la Triplice è la salda base della politica estera dell'Italia, la quale non conosce secondi fini. Finora si era parlato tanto di antagonismi che potè davvero sorgere l'opinione l'alleanza non essere se non il risultato della reciproca diffidenza ed una assicurazione contro lo scoppio di ostilità. Lo stesso principe Bülow aveva questa impressione, quando disse che l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia costituisce il mezzo per impedire la guerra fra le due potenze. Il marchese di San Giuliano confutò questo concetto dicendo che è addirittura nell'interesse dell'Italia che l'Austria-Ungheria sia forte. Queste chiare ed esplicite dichiarazioni intorno ai nostri rapporti con l'Italia vanno accolte con compiacenza come risposta all'enunciazione del ministro a.-u. degli esteri ed ai discorsi intonati a simpatia per l'Italia nell'ultima sessione della Delegazione. Infatti le due potenze convengono nella necessità del mantenimento dell'integrità dell'impero turco. Il ministro di San Giuliano dichiarò a questo proposito che è compito comune delle due grandi potenze di impegnare tutta la loro forza affinchè sia assicurato alla Turchia lo sviluppo indisturbato, giacchè dallo sfacelo di quell'edificio potrebbero sorgere pericolosi problemi. Le potenze della Triplice devono considerare come una buona ventura che lo spirito nazionale turco si sia ridestato ed abbia impedito il ritorno di quella fase nella quale si doveva sempre pensare quale potenza avrebbe preteso per sè questo o quel tratto di territorio turco, e a quali complicazioni e conflitti queste pretese avrebbero potuto dare origine. La ferma solidarietà delle potenze della Triplice è caparra che nel vicino Oriente non subentreranno fenomeni ad esse dannosi. Il discorso del ministro italiano degli esteri è atto a dissipare le nubi che in certi periodi si erano andate addensando sull'orizzonte delle relazioni austro-italiane.

Non si deve passare sotto silenzio il fatto che la Camera italiana ha espresso senza alcuna riserva la sua adesione ai principî di politica estera esposti in forma così chiara e precisa dal ministro di San Giuliano.

E la relazione continua: Nel corso della discussione sui nostri rapporti con l'Italia in seno alla commissione fu da parecchie parti deplorato il modo in cui una parte della stampa nostra ed italiana si commentarono alcuni episodi recenti, come ad es. la vertenza per la navigazione sul Garda; giacchè il trattare questioni di questo genere in modo così poco assennato non può giovare ad assecondare gli intenti lodevoli e proficui del ministro diretti a coltivare con la massima cura i nostri rapporti con l'Italia.

Le costellazioni politiche e la situazione generale in Europa.

La relazione passa quindi ad occuparsi dei rapporti con gli altri Stati.

Il discorso del ministro Pichon alla Camera francese - rileva - ha dimostrato di quanto si sia rallentata la tensione nella situazione europea. L'esposizione del cancelliere tedesco intorno alle relazioni fra la Germania e l'Inghilterra ha destato le migliori speranze. Le due grandi potenze non si stanno più di fronte diffidenti, e ciò segna un passo in avanti, il quale può avere le migliori conseguenze per la politica europea.

La relazione si occupa poi delle dichiarazioni del cancelliere tedesco riferentisi al convegno di Potsdam, e dice che l'accordo della Russia con la Germania si presenta come un completamento dell'intesa russa con l'Inghilterra. Tale accordo non significa però affatto l'uscita della Russia dall'attuale sistema delle sue alleanze politiche.

Nelle due grandi coalizioni europee - continua la relazione - nulla è mutato. Il convegno dei diplomatici russi e tedeschi ha creato piuttosto alcuni punti di contatto che consolidano la nostra politica di pace. La commissione potè quindi associarsi ben volentieri alle previsioni del ministro degli esteri, che cioè l'accordo delle nostre vedute con quelle della Russia manterrà anche in avvenire soddisfacenti le nostre buone relazioni con quella potenza.

La commissione non condivise le preoccupazioni che furono espresse dopo il convegno di Potsdam per l'indipendenza della politica estera della monarchia, per la sua indipendenza economica e per i suoi interessi commerciali. Essa fu piuttosto dell'opinione che il riavvicinamento della Russia alla Germania contribuirà al consolidamento della situazione politica in Europa.

Il fatto che la Germania e la Russia hanno ambedue interesse al mantenimento della «statu quo» nei Balcani corrisponde pienamente al programma che l'Austria-Ungheria da lungo persegue ed ha più volte manifestato. E' perciò che anche nella monarchia fu salutato con piacere il riavvicinamento tedesco-russo.

La discussione sul confronto, fatto come appunto al ministro degli esteri, fra la politica attiva del passato e quella del tutto passiva del presente, ha dimostrato che la stragrande maggioranza della commissione si trova d'accordo col ministro degli esteri nell'apprezzamento della situazione politica estera, e ne segue con piena fiducia l'opera. La commissione s'associò pure pienamente ai desideri espressi dal ministro degli esteri conte Aehrenthal per la consolidazione delle condizioni interne in Turchia, per l'indipendenza e lo sviluppo pacifico degli Stati balcanici e per l'avviamento delle relazioni economiche della monarchia con gli stessi.

La relazione chiude riassumendo le dichiarazioni del ministro degli esteri.

I crediti per la marina

Gli oneri militari e il disarmo. - Una replica dell'ammiraglio Montecuccoli.

BUDAPEST 14 (N). La Commissione all'esercito della Delegazione austriaca ha continuato anche nel pomeriggio la discussione sul bilancio preventivo della marina.

Dopo Petelenz (vedi «Piccolo della sera» di ieri), prende la parola il delegato Sramek, clericale czeco: L'Austria-Ungheria - dice - dovrebbe assumere l'iniziativa per il disarmo per spianare la via ad un'intesa internazionale. Trattative con l'Italia non bastano, tanto più che l'Inghilterra, in seguito alla costruzione delle nostre «dreadnoughts», è costretta a rivolgere la sua attenzione non soltanto al Mare del Nord, ma anche al Mediterraneo.

Dobernig: Si lagna dell'aridità delle esposizioni del ministro delle finanze. Presenterà più tardi una mozione tendente a impegnare i Governi a impedire le eccedenze di spesa. Dichiara di non poter votare per la mozione Stanek. Rileva l'illegalità commessa dall'amministrazione della marina coll'ordinare navi senza prima averne ottenuto l'autorizzazione. Il rinvio della trattazione all'autunno, proposto dallo Stanek, sarebbe però inopportuno, anche prescindendo dall'incertezza delle sorti del Parlamento, perchè nessuno può dire se la Camera attuale esisterà ancora in autunno o se non se ne eleggerà una nuova. Certi fatti recenti denotano che la Camera attuale non è capace di sbrigare progetti di legge di minore importanza di quella d'un piano finanziario. Si diffonde a sua volta sulla questione del costo delle navi da guerra. Da ultimo si occupa della mozione Ellenbogen per il disarmo, e ricorda d'avere egli stesso già nel 1897 avanzato nella Delegazione un simile suggerimento, ma allora non raccolse che frizzi, mentre oggi si tratta la questione sul serio. Crede però che invece di rivolgersi ai Governi sarebbe meglio che l'iniziativa partisse dalla conferenza interparlamentare o da uomini di grande autorità appartenenti ai Parlamenti. Se però il Governo a.-u. dovesse rivolgersi a questo riguardo ad altri Governi, egli consiglierebbe di rivolgersi non all'Italia, ma all'alleata Germania, dove esiste lo stesso bisogno di limitare gli armamenti come da noi. Egli non potrebbe votare che a favore d'un ordine del giorno ampliato in questo senso, ma non già di quello dell'Ellenbogen.

Zazvorka: Gli armamenti dell'Austria-Ungheria non sono diretti contro l'Italia, nè a proteggere i commerci, ma hanno piuttosto lo scopo di difendere il Mediterraneo a favore dell'alleata Germania contro l'Inghilterra. Sta a vedersi se potremo sviluppare la nostra forza armata così presto da riuscire a completarla prima che s'impegni la guerra fra la Germania e l'Inghilterra. Parla poi della insopportabilità degli oneri militari. Osserva che non si è ancora potuto sapere come si provvederà alla copertura di tante spese.

Clam-Martinitz: Polemizza con vari oratori sulla questione del cartello del ferro.

Petelenz: Riprende la parola dichiarando che voterà quella proposta di Ellenbogen che concerne le trattative coll'Italia per il disarmo: se l'Italia non vorrà entrare in trattative, sarà affar suo. Voterà contro l'altra proposta Ellenbogen, di rifiutare l'ulteriore trattazione e la votazione del programma navale nella Delegazione, e d'invitare il Governo a presentare un programma navale al Consiglio dell'impero.

Dichiarazioni del comandante della marina.

Montecuccoli: Risponde alle osservazioni fatte da singoli delegati, e fornisce nuove spiegazioni circa le ragioni dei maggiori crediti richiesti. Afferma la necessità di non perder tempo nell'attuazione del programma navale. Istituisce alcuni confronti in riguardo alla lunghezza del tempo necessario alla costruzione di navi da battaglia moderne fra lo Stabilimento Tecnico e gli arsenali germanici e inglesi, i quali ora vi impiegano da 24 a 26 mesi, mentre in passato ne impiegavano da 40 a 44. In Austria si richiedono ora 30 mesi, ma lo Stabilimento Tecnico è già dotato dei requisiti necessarî per poter impiegare un tempo minore. In quanto al cantiere Danubius, ammette essere bensì strano che si affidi la costruzione d'una nave a un arsenale che in realtà ancora non esiste, ma è stata data l'assicurazione che per la fine di quest'anno a Fiume il bacino sarà pronto, e a questa assicurazione il comandante della marina deve prestar fede. Il cantiere potrà quindi cominciare a costruire la «dreadnought» assegnatagli al principio dell'anno venturo.

Dice che si dovette impiantare un cantiere anche a Pola, perchè la marina a.-u. da guerra deve possedere, come tutte le marine del mondo, un proprio cantiere moderno per costruire da sè le proprie navi, e ciò tanto più inquantochè in Austria-Ungheria i cantieri privati si trovano in località militarmente indifese. Il cantiere di Monfalcone non è, è vero, impiantato in grande stile, ma è molto alacre e sa costruire benissimo le navi. Il comandante della marina fa poi alcune comunicazioni circa le costruzioni di una diga nel porto di Pola e circa le spese all'uopo occorrenti. Riguardo alla produttività dell'arsenale di Pola, l'ammiraglio Montecuccoli osserva che il lavoro che la gente che vi è occupata produce è precisamente il «minimum» del possibile. Del resto in tutti gli arsenali meridionali dell'estero si lamenta una diminuzione dell'attività degli operai. In quanto alle prove delle corazze, assicura che vengono fatte con tutto rigore. Si fanno sempre a Pola, dove fra 30-40 piastre si destina a sorte una piastra, contro la quale si fanno i tiri di prova. Parla poi del costo delle corazze, facendo dei raffronti. Rispondendo ad un'osservazione di Zazworka, dice che le «dreadnoughts» germaniche sono navi da battaglia perfette, le quali caricano tanto carbone quanto è possibile e quanto occorre a navi da battaglia. E' il massimo errore quello di stipare grandi riparti di truppe a bordo di navi da battaglia, e nessuna marina lo commette ormai più. Ad un appunto di Ellenbogen, il quale aveva parlato dello spuntante astro della pace, l'oratore risponde che ogni anno viene il momento in cui l'Inghilterra quando ha già fatto votare il proprio bilancio, lascia spuntare l'astro della pace. Anche Taft, con la stessa mano con la quale diramò l'invito alla conferenza per la pace, inviò al Congresso il messaggio in cui domandò 62 milioni e mezzo di corone per fortificare il canale di Panama. E' però vero che queste fortificazioni sono un'opera di pace. In pari tempo sarebbero state avviate trattative per l'occupazione delle isole di Galapagos, che significherebbero una nuova posizione strategica nell'Oceano Pacifico. La monarchia a.-u. è certamente favorevole alla pace, ma essa deve essere in condizione di poter mantenere la sua posizione tra gli altri Stati, che armano tutti.

Le navi pronte... a guerra finita.

Kozlowski non è soddisfatto delle dichiarazioni del comandante della marina, contro le quali polemizza diffusamente. Fra altro non crede plausibile la motivazione della costruzione di «dreadnoughts» con l'accenno al pericolo di guerra. L'ordinazione di nuove navi non può stare in alcun nesso con il pericolo di guerra, perchè una nave richiede almeno due anni di lavoro prima di essere pronta, e quindi sarebbe finita appena dopochè la guerra sarebbe già avvenuta. Vorrebbe poi sapere se nelle relazioni fra lo Stato e lo Stabilimento Tecnico Triestino non avvenga che il primo faccia affari svantaggiosi e lo Stabilimento Tecnico invece affari troppo buoni, nel qual caso la colpa sarebbe solo dello Stato.

Il relatore per la limitazione degli armamenti.

Il relatore Schlegel, riepilogando la discussione, constata con compiacenza che nella Delegazione la marina da guerra continua a godere inalterate le antiche simpatie. Poi fra altro di fronte all'osservazione che l'Austria-Ungheria non può impegnarsi in una gara sul mare con le grandi potenze marittime, il relatore dice che difatti l'Austria non può misurarsi affato con la Germania e con la Francia, può invece misurarsi, ma solo in misura moderata, con l'Italia. Fa poi dei raffronti dai quali risulta che l'Austria finora non ha mai speso per la sua flotta più di 100 milioni all'anno, l'Italia mai meno di 100 milioni; la Germania ne spende più di 500 e la Francia più di 300 all'anno. Il relatore accenna in particolare al programma navale dell'Italia per il quale nel periodo dal 1910-11 al 1917-18 stanno a disposizione complessivamente 763 milioni e 400 mila lire, mentre l'Austria nello stesso periodo probabilmente potrà spendere 342 milioni di credito straordinario e 110 di ordinario, quindi in tutto 452 milioni. Sostiene la necessità di buone comunicazioni ferroviarie con la Dalmazia per poterla difendere più efficacemente. Parla dei prezzi del materiale per le navi da guerra, dei cartelli, delle forniture, e presenta infine una mozione secondo la quale il Governo nei casi in cui cartelli o monopoli rincarissero eccessivamente il materiale, deve essere autorizzato a ritirare il materiale occorrente dall'estero. In quanto alla mozione Ellenbogen dice che da trattative da condursi soltanto con l'Italia ci sarebbe da ripromettersi poco. Preferirebbe la proposta Dobernig, ma la migliore di tutte sarebbe una proposta che tendesse a una generale limitazione degli armamenti. Propone all'uopo una mozione invitante il Governo a favorire energicamente tutte le tendenze miranti ad ottenere la limitazione generale degli armamenti e la applicazione degli arbitrati.

Mozioni respinte.

Si mettono quindi ai voti la mozione Stanek (rinvio all'autunno della discussione sui maggiori crediti militari) e la prima parte della mozione Ellenbogen (rifiuto di discutere e votare il programma navale). Ambedue sono respinte con tutti i voti contro tre. I proponenti le annunziano come voti di minoranza. La votazione sulla seconda parte della mozione Ellenbogen (presentazione d'una legge sulla flotta al Consiglio dell'impero) seguirà in occasione della votazione sul preventivo per la marina da guerra.

Prossima seduta domattina alle 9.30 coll'ordine del giorno: Discussione articolata del bilancio per la marina da guerra.

La crisi dell'Unione slava

VIENNA 14 (N). Si telegrafa da Lubiana che lo «Slovenec», organo del deputato dott. Sustersic, reca informazioni interessanti sull'andamento della recente crisi in seno all'Unione slava. Il giornale dice che all'epoca in cui il Governo e i suoi partiti, in seguito alla politica dell'Unione slava diretta dal Sustersic, si trovavano già in una situazione così critica da parere imminente la loro capitolazione, incominciarono a Vienna e Praga trattative segrete. Quegli stessi uomini che prima non rifinivano di lodare la tattica accorta di Sustersic, pensarono bene ad un certo punto di incominciare ad intrigare dietro le sue spalle, meditando di piantarlo in asso in autunno. Si fondò quindi il club czeco unito, con l'evidente intenzione di provocare con ciò lo sfacelo dell'Unione slava. La lealtà avrebbe imposto agli avversari del Sustersic di mettersi d'accordo con lui per un armistizio, che gli czechi sembravano voler accordare al Governo. Evitarono invece con ogni pretesto uno scambio di dichiarazioni nella commissione parlamentare dell'Unione slava e già pensavano di ripartirsi la pelle degli sloveni. Era loro intenzione, così afferma lo «Slovenec», di escludere il club sloveno dalle funzioni di maggioranza parlamentare, ma il dott. Sustersic fu più furbo di loro: con il suo noto discorso nella Delegazione e col suo voltafaccia nella questione della Facoltà italiana, scompigliò tutti i piani degli avversari. Questi, quando mercoledì e giovedì scorso, trovarono opportuno di influire sul Sustersic proponendogli di ravvivare e riorganizzare l'Unione slava, ma «patti chiari ed amici cari». Il nuovo statuto dell'Unione slava resterà lettera morta, se in seno all'Unione stessa non si stabiliranno fra gli aderenti rapporti di vera e leale amicizia.

Beghe fra clericali e liberali in Carniola

LUBIANA 14 (N). Sabato e domenica il capitano provinciale della Carniola, consigliere aulico de Suklje redarguì con fare eccitatissimo ripetutamente sulla pubblica via ed in teatro le guardie comunali, perchè non gli facevano il saluto come di consueto. L'incidente fu molto commentato. Il giornale liberale domanda che si proceda contro il capitano per offese contro le guardie in servizio. Lo «Slovenski Narod» esprime la supposizione che il capitano provinciale sia tocco di cervello. Lo «Slovenec» clericale, protesta contro quelle voci le quali affermano che le guardie ebbero dai capi del partito clericale l'ordine di non fare il saluto per indurre così il capitano a dimettersi.

Delegazione ungherese
Il bilancio per la Bosnia e l'Erzegovina approvato in sede commissionale

BUDAPEST 14 (B). Le commissioni dei quattro della Delegazione ungherese riunite iniziarono la discussione del bilancio per la Bosnia e l'Erzegovina.

Il relatore Pap parla a favore dei diritti storici dell'Ungheria sulle provincie annesse. Prima della soluzione definitiva della questione dell'appartenenza di questi paesi - dice l'oratore - non deve avvenire nulla che possa pregiudicare la questione stessa. Chiude raccomandando l'approvazione del bilancio preventivo e della politica seguìta dal ministro comune delle finanze barone Burian.

Saghy (kossuthiano) e Issekutz (ministeriale) pretendono schiarimenti sul motivo dell'aumento delle truppe in Bosnia e si associano alle dichiarazioni di diritto statale fatte dal relatore.

Batthyanyi (justhiano) protesta contro gli apprezzamenti di alcuni uomini politici austriaci sui diritti storici dell'Ungheria.

Nagy (ministeriale) è dell'opinione che con la concessione della costituzione alla Bosnia non sarà diminuita l'influenza dell'Ungheria nelle questioni bosniache.

Il presidente dei ministri Khuen Hedervary dice che la Delegazione non deve occuparsi di questioni riguardanti il diritto di Stato, ma tenersi entro i limiti consentiti dalla legge. Essa - continua il presidente dei ministri - non deve lasciarsi trarre in inganno da ciò che succede nell'altra Delegazione. Alle condizioni odierne non porterà alcun mutamento neanche l'entrata in vigore della legge sull'annessione.

Il ministro Burian, rispondendo alle varie domande, dichiara che il mantenimento in Bosnia del numero maggiore di truppe ha motivi di carattere puramente militare e dipende anche dalla mancanza di ferrovie normali. Non esistono motivi d'altro genere, giacchè la popolazione ha accettato senza eccezione l'annessione e l'amministrazione comune non incontra alcuna animosità nè aperta nè nascosta. La questione dei «kmeti» dovrà essere regolata dalla Dieta in via di legge nella prossima primavera sulla base del riscatto facoltativo del suolo. La colonizzazione sarà proseguita secondo gli interessi della popolazione indigena. Il ministro difende poi il Governo dagli attacchi mossigli di voler imporre la sua volontà alla Dieta. Il Governo non può certo permettere che la Dieta oltrepassi la sua sfera di competenza. La legge che si basa sul principio dell'obbligo generale alla frequentazione scolastica potrà essere applicata soltanto gradualmente causa la mancanza di scuole e di maestri. Alla questione delle ferrovie locali il ministro dice di rivolgere la maggiore attenzione e spera che si riuscirà a risolverla favorevolmente. Dichiara infine che il Governo nulla fa e nulla lascia fare di quanto possa pregiudicare la futura regolazione dei diritti di Stato. Certo - chiude il ministro - esistono a questo proposito varie correnti, ma non vi è però alcun dato di fatto che possa giustificare gli attacchi mossi al Governo.

Le commissioni approvano quindi i crediti per la Bosnia.

Tre preventivi approvati dalla commissione di finanza.

BUDAPEST 14 (B). La commissione finanziaria della Delegazione ungherese ha approvato il bilancio preventivo pro 1911 del ministero comune delle finanze, della suprema Corte dei conti e delle entrate doganali.

Il progetto bancario alla Camera ungherese

BUDAPEST 14 (N). La Camera ha continuato anche oggi la discussione generale del progetto bancario. Degli oratori precedentemente inscritti parlarono oggi i deputati Kelemen, Samuel, Lovaczy, Kovacs e il conte Teodoro Batthyanyi.

La discussione fu quindi rinviata a domani.

La Bosnia e la tariffa doganale

BUDAPEST 14 (N). Mandic, vicepresidente della Dieta bosniaca dichiarò che lo scopo del viaggio della deputazione dietale a Budapest è quello di ottenere che alla Bosnia sieno assegnati da 2 e mezzo a 3 milioni di corone dai proventi delle dogane comuni. La Bosnia chiede di non essere pregiudicata nella tariffa doganale come finora, specialmente da parte dell'Ungheria.

Re Ferdinando di Bulgaria
penserebbe all'alleanza con l'Austria

LONDRA 14 (N). Secondo un telegramma da Pietroburgo al «Daily Telegraph» il re di Bulgaria avrebbe l'intenzione di stipulare un trattato d'alleanza con l'Austria-Ungheria. Sarebbe appunto perciò che si vuol proporre al Sobranje una modificazione della costituzione nel senso che il re dovrebbe essere autorizzato a stipulare trattati di alleanza con un'altra potenza senza dovere chiedere il consenso del Parlamento non solo ma senza neppur dover informare della stipulazione il Sobranje.

A Pietroburgo - secondo il «Daily Telegraph» - si è convinti che il Sobranje approverà questa modificazione della costituzione e che re Ferdinando seguendo l'esempio della Rumenia, stipulerebbe un'alleanza segreta con l'Austria. Il Governo russo sarebbe tutt'altro che edificato di questa diversione della Bulgaria; d'altra parte re Ferdinando è a sua volta molto malcontento della politica troppo pacifica della Russia, e, secondo il «Daily Telegraph», avrebbe detto che la Bulgaria deve affrettare l'unione della Macedonia al regno di Bulgaria.

Le rivalità navali anglo-tedesche
al «Reichstag» germanico

BERLINO 14 (N). Discutendosi in seconda lettura, al Reichstag, il bilancio della marina, il segretario di Stato Tirpitz tenne un discorso in cui fra altro disse: Se per la legge sulla flotta si è resa necessaria la richiesta di crediti maggiori, la colpa non è nostra, ma bensì della politica inglese «delle Dreadnoughts» che noi siamo obbligati di imitare. La nostra flotta non ha scopi aggressivi e neppure deve averli.

Dopo il segretario di Stato parlò il socialista Noske, il quale dichiarò che fu appunto la Germania a mostrarsi la prima e più recisa avversaria del disarmo. Con l'Inghilterra - disse l'on. Noske - si deve venire ad un accordo.

Flessinga non sarà fortificata

AMSTERDAM 14 (N). Il Governo ritirò il disegno di legge concernente le fortificazioni di Flessinga per evitare le insuperabili difficoltà di carattere internazionale cui il progetto diede luogo.

PARLAMENTO ITALIANO.

Il riordinamento ferroviario

ROMA 14 (N). Camera. Si concede l'autorizzazione a procedere contro gli on. Mazzitelli, Arrivabene e Trapanese. Si riprende quindi la discussione del progetto ferroviario.

Agnesi: E' favorevole all'aumento degli stipendi; vorrebbe in pari tempo limitato il numero del personale; perciò invoca una semplificazione nell'ordinamento gerarchico. Accenna allo scarso reddito netto dell'esercizio ferroviario; ma questo dipende - secondo l'oratore - dalle troppe facilitazioni concesse alle merci ed ai viaggiatori. Si dichiara contrario a turbare con riforme l'attuale ordinamento. E' convinto che una migliore utilizzazione del materiale esistente farebbe risparmiare la spesa dei quattromila carri.

Cavagnari: Dà ragione di un ordine del giorno nel quale, riconosciuto che un graduale e bene inteso decentramento dei servizi debba giovare al miglior assetto dell'amministrazione ferroviaria, si afferma la necessità di affrettare gli studî per la istituzione del nuovo ministero delle comunicazioni. L'oratore si dichiara favorevole ad un equo miglioramento delle condizioni del personale, purchè si ristabilisca quella rigida disciplina che è indispensabile per un buon funzionamento del servizio.

Molina: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, riconosciuto che la proposta del nuovo ordinamento ferroviario non risponde ai criterî di decentramento e di semplificazione dei servizi che s'impongono per dare all'amministrazione delle ferrovie dello Stato una efficace e fruttifera azione, rimanda ad un nuovo progetto da esaminarsi dagli uffici, questa parte dell'attuale, e passa alla discussione degli articoli che riguardano gli organici tecnici del personale».

Nava: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della urgenza di equi miglioramenti economici al personale addetto alle ferrovie statali, consente per ciò di concedere tale miglioramento sotto forma di soprassoldo ed invita il Governo a procedere alla revisione generale degli organici e della carriera relativi al detto personale, e a presentare al Parlamento, entro il corrente anno, concrete proposte di riforme, intese al duplice fine di ridurre il personale stesso alle proporzioni indispensabili per le necessità del servizio e di stabilirne gli stipendi e le paghe in corrisponsione al maggior costo attuale della vita».

Si dovrebbe procedere quindi alla votazione segreta di parecchi disegni di legge già discussi, ma il presidente annuncia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle ore 19.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno di domani vi è la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna; quindi la continuazione della discussione sulla legge ferroviaria.

Il solito plico

Oggi alla Camera, mentre l'on. Turati terminava di parlare contro la domanda a procedere contro l'on. Trapanese, dalla tribuna della presidenza un vecchio lanciò un plico nell'aula. Il plico andò a cadere presso il banco del presidente. Fu raccolto dall'on. Podestà. In esso, l'ex-garibaldino Gaetano Marigliani, da Chieti, domiciliato a Napoli, quello stesso che ha gettato la lettera nell'aula, chiede che si provveda alla sua sorte, non potendo vivere con il meschino assegno mensile assegnatoli. Il Marigliani, che fece la campagna del 1860, condotto dagli uscieri nell'ufficio di questura, è stato dal questore, on. Podestà, interrogato, e poi rimesso in libertà.

Sul Marigliani si hanno poi questi altri particolari: ha 79 anni; per miseria, nel dicembre 1909, aveva tentato di uccidersi con tre colpi di rivoltella. Reclama un sussidio non disponendo ora che di 100 lire annue, concese dalla legge Giolitti. Il Marigliani esorta la Camera ad approvare il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per un assegno vitalizio di una lira il giorno per gli ex-volontarî garibaldini.

Per la riforma del Senato

Senato. Alle ore 15.10 il presidente, sen. Manfredi, apre la seduta e si passa subito alla discussione della riforma del Senato.

Il presidente ricorda che si debbono discutere le altre tre risoluzioni della commissione.

Finali, presidente della commissione: Dichiara che la commissione ha sempre messo tutta l'energia morale ed intellettuale, e non si dorrà se le conclusioni presentate non saranno favorevolmente accolte dal Senato. La commissione è all'ultimo momento dei suoi lavori. Terminata la presente discussione, il mandato suo è finito, e cesserà di esistere. Dopo la seduta di ieri, la commissione si è riunita due volte, e tenendo conto delle idee espresse nella discussione e delle votazioni avvenute, concordemente è arrivata alla seguente deliberazione: «La commissione, in vista della gravità e della importanza della questione alla quale si riferiscono le risoluzioni terza e quarta, intorno alle quali si agitano diverse e contrarie opinioni, ritiene opportuno che debba farsene più maturato esame, e quindi propone il passaggio all'ordine del giorno sulle risoluzioni terza e quarta, che sono fra loro collegate».

Cefaly: Gli sembra strano che mentre il Senato comincia a votare le singole questioni, non debba pronunciarsi sulle più importanti. Se la commissione ritira le sue risoluzioni, egli le ripresenterà come proprie, formalmente, affinchè il Senato deliberi su di esse.

Veronese: E' contrario alla proposta Cefaly, e presenta il seguente ordine del giorno: «Il Senato, udite le dichiarazioni della commissione, delibera il passaggio all'ordine del giorno».

Il presidente annuncia che il senatore Cefaly ha chiesto l'appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice.

Tassi: E' contrario all'ordine del giorno puro e semplice.

Arcoleo, relatore: Dichiara che la commissione voterà l'ordine del giorno puro e semplice.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Cefaly.

Gli scrutatori danno il seguente risultato: Votanti 193; approvano l'ordine del giorno Cefaly 179; votarono contro 9, astenuti 11.

Si dovrebbe passare a discutere la quarta proposta della commissione, quella cioè che afferma essere necessario fissare un limite di numero e di proporzione fra le corrispondenti categorie; ma Di Camporeale propone questa sostituzione: «Il Senato ritiene che restando non limitato il numero complessivo dei senatori, convenga stabilire il numero massimo delle nomine annuali, tenendo presente la media delle vacanze».

Cefaly: Propone l'ordine del giorno puro e semplice anche contro la quarta proposta della commissione e contro la proposta consecutiva di Camporeale.

Il presidente indice l'appello nominale, ed intanto avverte che dopo le deliberazioni del Senato, la commissione deve per domani modificare la sua quinta risoluzione, e che il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, desidera assistere domani alla discussione e fare alcune brevi dichiarazioni a nome del Governo.

Si annuncia il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice Cefaly sulla quarta risoluzione e sulla proposta sostitutiva di Camporeale: Votanti 165; rispondono «sì» 129; rispondono «no» 34; si astengono 2.

Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice Cefaly e la seduta è tolta alle ore 19.

Re Pietro in viaggio per Roma

BELGRADO 14 (N). Stamane, alle 7, re Pietro con treno speciale partì per il suo viaggio in Italia. In segno di saluto si spararono 21 colpi di cannone. Il principe ereditario Alessandro è arrivato qui per sostituire il padre durante la sua assenza.

Prima di partire, il re assistette ad una messa nella cattedrale. Tanto il re, quanto il suo seguito, passando per la stazione di Semlino, vestivano in borghese, perchè il re attraversa l'Austria-Ungheria in strettissimo incognito.

ZAGABRIA 14 (N). Sin dalle 2 pom. sotto la tettoia della stazione della Ferrovia dello Stato si sono raccolti molti studenti liberali croati e serbi ed altri curiosi, per assistere all'arrivo del treno di Corte col re di Serbia, atteso per le 2.57. Però, in seguito a disposizioni prese all'ultimo momento dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, il treno non si fermò nella stazione delle Ferrovie dello Stato, ma proseguì fino a quella della Meridionale, che era stata chiusa al pubblico. Durante la brevissima sosta del treno, re Pietro non scese dal vagone-salon, nè si affacciò al finestrino.

Il 50.o anniversario dell'indipendenza italiana e la Scupcina

BELGRADO 14 (N). Al principio dell'odierna seduta della Scupcina, il presidente Nikolic, dando comunicazione del viaggio di re Pietro a Roma, ricordò il 50.o anniversario della liberazione e dell'unità d'Italia ed espresse i sentimenti di viva partecipazione del popolo serbo alla festa del popolo italiano.

Le parole del presidente furono accolte da grandi applausi.

I discorsi parlamentari di Crispi

PALERMO 14 (N). La Società siciliana di storia patria ha approvato ad unanimità la proposta del prof. Sansone per un voto al presidente della Camera dei deputati, affinchè nel cinquantenario dell'unità d'Italia sieno pubblicati i discorsi parlamentari di Francesco Crispi.

La chiusura della Scupcina montenegrina

Il discorso del trono

CETTIGNE 14 (B). Il primo periodo ordinario delle sedute della Scupcina si è chiuso oggi con la lettura del discorso del trono, nel quale re Nicola esprime la sua piena soddisfazione per il lavoro compiuto dalla Scupcina e dichiara di aver accolto con piacere il desiderio unanime dell'assemblea nazionale per la proclamazione del Montenegro a regno in base al diritto storico. Il re - continua l'indirizzo - apprezza la benevolenza delle grandi potenze, dimostrata al Montenegro con la solenne visita delle loro flotte ad Antivari e con la partecipazione alle festività per il giubileo. Con gli Stati balcanici - osserva poi l'indirizzo - il Montenegro mantiene le tradizionali relazioni amichevoli, iniziate e continuate già per l'addietro dal re.

La lettura dell'indirizzo fu accolta da ovazioni al re Nicola.

Il conflitto al confine turco-montenegrino

SALONICCO 14 (B). Un iradè inviato alla legazione ottomana a Cettigne concede la piena amnistia agli arnauti fuggitivi, che giureranno fedeltà al sultano e vorranno servire il paese. Si spera con ciò di por fine ai briganteschi conflitti di confine, che si succedono ininterrottamente.

Le bande bulgare in Macedonia

SALONICCO 14 (B). Fra Kocana e Osmanje una banda bulgara assalì quattro musulmani, due dei quali furono uccisi e gli altri due fatti prigionieri. Le truppe inviate ad inseguire la banda riuscirono però a liberare i due prigionieri, uccidendo quattro bulgari. Da parte delle truppe vi furono due feriti e un morto.

Il capo della polizia di Vilna rapito dagli anarchici

VARSAVIA 14 (N). Secondo un telegramma da Vilna il generale Aladin, capo di quella polizia segreta, il quale causa una malattia nervosa giaceva a letto nel sanatorio del prof. Markowski, fu rapito con la forza la scorsa notte da una banda di anarchici. Il governatore generale di Vilna trovò stamane sul suo tavolo un biglietto così concepito: Noi abbiamo portato via Aladin per sottoporlo ad un tribunale e per vendicarci di lui.

Il biglietto era firmato: Gli anarchici lituani.

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

Una città incendiata dagli insorti

CAP HAITIEN 14 (B). E' giunta qui la notizia che i rivoluzionari hanno incendiato la città di Quannaminth.

I reali del Belgio in Italia. BRUXELLES 14 (N). La coppia reale è partita oggi per la Riviera ligure. I reali furono acclamati alla loro partenza da una folla enorme. L'aspetto della regina è soddisfacente. In seguito ai riguardi che essa deve ancora avere il viaggio per Genova seguirà in tre tappe. Oggi i reali pernotteranno a Strasburgo, domani a Ginevra ed arriveranno giovedì a Genova. La regina soggiornerà sei settimane nei pressi di Genova. Non si comunica il luogo di soggiorno, affinchè la regina possa godere calma perfetta. Il re rimarrà solo alcuni giorni in Italia e ritornerà il 23 febbraio a Bruxelles.

Decesso. TORINO 14 (N). Stamane alle 7.30, il prof. Ermanno Berrini, di 84 anni venne dal suo domestico trovato cadavere con una grave ferita al capo, steso sul pavimento del suo alloggio, situato al piano terreno, in Corso Vinzaglio, dove abitava da solo. Un dottore, recatosi subito sul luogo, constatò la morte del vecchio professore senza pronunciarsi sulle cause che la originarono. Sopra il tavolo furono trovate dieci mila lire in denaro e cartelle del debito pubblico. I medici hanno dichiarato poi trattarsi di morte accidentale.

La costruzione della ferrovia di Bagdad accordata alla Germania

BERLINO 14 (N). La decisione della Porta di mettersi d'accordo solo con la Germania circa la costruzione della ferrovia di Bagdad è da interpretarsi nel senso che la Germania è l'assuntrice dell'impresa, e che ad essa resta riservato di decidere se ammettere o no capitale straniero. Le cose stanno negli stessi termini anche riguardo la prolungazione fino al Golfo Persico.

Il bilancio 1910 dello Stabilimento austriaco di Credito

VIENNA 14 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento di credito per il commercio e l'industria fu presentato il bilancio pro 1910 secondo il quale l'utile lordo compreso il riparto dell'utile ascende a cor. 27,549. 615 cent. 72, contro 26,209.337 cor. 43 cent. nell'anno precedente. L'utile netto compreso il riporto è di 16,115.873 cor. 51 cent. contro 15,596.825 cor. 26 cent. La relazione propone un dividendo di 32 cor. per azione come l'anno antecedente ed un riporto d'utile per il 1911 di corone 1,882.894 cent. 76 (contro 1.786,086 cor. nell'anno precedente).

Terremoto

FOGGIA 14 (N). Stamane verso le 10.12 i pendoli orizzontali Stiattesi della stazione meteorologica hanno registrato una forte scossa di terremoto di origine vicinissima, durata tre secondi ed avvertita da molti, specialmente dagli abitanti dei piani superiori.

Alle 10.16 si è avuto un'altra registrazione sismica in direzione est-sud, avvertita pure da molti.

In quasi tutti i comuni della provincia si sono avvertite le due scosse. A Lucera le carceri giudiziarie sono rimaste lesionate, come pure la caserma delle guardie di città. Molto panico nella popolazione.

Akitaro vincitore di Mehmed e di La Calmette.

MILANO 14 (N). Stasera, all'Eden, oltre alle altre lotte per la continuazione del torneo, si sono avuti i due incontri sensazionali di lotta giapponese, sostenuti dal campione del Sole Levante Akitaro Ono contro il turco Mehmed e contro il francese Aimable de La Calmette. Il pubblico che gremiva il teatro assistette con vera trepidazione ai due emozionanti assalti. Il piccolo Akitaro, leggerissimo, di fronte al peso ed alla erculea corporatura dei due avversari, dimostrò di poter disporre degli avversari a suo talento. Il turco Mehmed, dopo aver tentato qualche presa in principio, si mise poi su una prudente difensiva. Ad onta di ciò, allo scoccare dei tre minuti, attanagliato nelle sapienti strette del giapponese, dovette cedere e chiedere l'«alt».

Il secondo assalto sostenuto da Akitaro contro Aimable de La Calmette, si prolungò per sei minuti, alla fine dei quali, però, anche il forte ed agile campione francese fu obbligato ad arrendersi.

Il piccolo rappresentante del Giappone in soli nove minuti aveva avuto ragione di due colossi, dotati di una forza cinquanta volte superiore alla sua. Segreti del famoso «jiu-jutsu». Il pubblico acclamò freneticamente e lungamente l'invincibile Akitaro.

Domani 15 seguirà l'atteso incontro fra il tedesco Koch e Giovanni Raicevich.

Gravissimo disastro ferroviario in Francia.

PARIGI 14 (N). Il treno diretto del pomeriggio Parigi-Brest urtò nella stazione di Courville contro un merci. I due treni s'incendiarono completamente eccetto il vagone-restaurant del diretto. Finora si sono estratti 8 morti. Il numero dei feriti è grandissimo.

Le stragi della peste in Manciuria.

CHARBIN 14 (Ag. pietrob.). Ieri morirono di peste 29 cinesi. Il governatore generale dell'Amur ha espulso 4000 cinesi dai distretti di Nicolsk e Chabarovsk. A Fudsiadian scemano i decessi: finora vi si bruciarono 7000 cadaveri.

Una vecchia morta bruciata.

ROVERETO 14 (N). Tale Carlotta Baratter di settant'anni, trovandosi sola in casa si rovesciò sulle vesti una macchina da caffè a spirito, accesa. Le fiamme le si appiccarono alle vesti con tale rapidità che l'infelice non potè neppure invocare soccorso. Quando il fuoco si propagò ai mobili e fu scorto dalla strada accorsero i pompieri; ma allorchè penetrarono nella casa trovarono la vecchia già cadavere orribilmente bruciata.

La morte del pittore Coleman.

ROMA 14 (N). Stamane è morto improvvisamente il noto pittore Enrico Coleman. Era un profondo e sottile interprete della tristezza dell'agro romano, ch'egli percorreva sovente a piedi in compagnia del poeta Pascarella. Lascia molti quadri; uno dei quali, il «Centauro», è conservato nella Galleria di arte moderna di Roma.

Nella quinta pagina: **Le navi della fortuna.** - Nella sesta pagina: **Il teppismo nella campagna istriana. - Le elezioni a Capodistria.** - Nella settima pagina: **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

L'ultima regina di Napoli a Trieste

(a proposito del cinquantenario della fine di un regno).

— E' ancor viva?

— Ancora.

— Dove vive?

— A Parigi, anzi a Neuilly. La cronaca non ha mai avuto occasione di occuparsi di lei. Una trentina d'anni fa Alfonso Daudet scrivendo «Les rois en exil», mise intorno al suo capo pensoso, da cui la sorte avversa e una volontà più forte degli accorgimenti della diplomazia avevano strappato la corona di regina, un'altra corona: quella del dolore.

— Ha figlioli?

— Nessuno. Il suo regno fu breve: passò fra una cospirazione, una battaglia, una fuga, un assedio. Poi l'esilio, esilio dalla patria sua e da quella adottiva, ed anche dal trono.

— Quanti anni ha?

— Settanta.

La vecchia signora parve raccogliersi nelle memorie che le tornavano tumultuosamente:

— L'ultima regina di Napoli venne a Trieste il 31 gennaio 1859.

— Ricorda qualche episodio di quella visita?

— Oh, ne ho chiarissimo il ricordo! Nel gennaio del 1859 la città aveva veduto arrivare deputazioni napoletane per ricevere la duchessa di Calabria, la futura regina delle Due Sicilie. Laggiù sentivano imminente il cambiamento di re, perchè, Ferdinando, «il re Bomba», era ammalato. Perciò si affrettava il matrimonio del principe ereditario Francesco, che Ferdinando aveva avuto dal suo primo matrimonio con Cristina di Savoja. Ai primi di gennaio arrivò qui il principe Petrulla duca d'Angiò, ministro plenipotenziario di Napoli a Vienna; poi si videro capitare due navi da guerra napolitane, aspetti, mi pare di ricordarmene i nomi.... una ricordava un'opera di... Rossini... ah, sì: il «Tancredi», l'altra era la «Fulminante», fregata a vapore. Erano comandate da un vice-ammiraglio, Roberti. A bordo delle due navi giunte da Manfredonia, c'era la «casa civile» della sposa, che doveva giungere da Monaco... Eh, bisognerebbe trovar fuori un mio vecchio taccuino, una specie di diario che tenevo nei beati tempi della giovinezza....

La signora aperse un cassetto, rovistò, mise un po' di disordine nelle sue carte, dalle quali usciva un odore di fiori morti e quell'inesprimibile profumo di cose vecchie, che suscita il rimpianto delle cose che non tornano più. La vecchia signora mostrò trionfalmente un libriccino:

— E' fortunato! voi altri giornalisti avete fortuna: ecco il Diario.

Avevamo steso la mano per prenderlo.

— No, no! - disse la signora - è una cosa gelosa, perchè contiene anche ricordi personali che non si possono narrare a tutti.

— Segreti di cuore?

— Chi non ne ha? Vi sono piccoli fatti e piccoli pensieri che si possono confidare ad un libriccino di note, per proprio uso, ma che non debbono essere dati mai alla pubblicità. Anche l'anima ha un suo speciale senso di pudore. Anzi, vede, questo libriccino lo darò alle fiamme....

— Perchè ? !

— Siamo mortali; non vorrei che cadesse in mani irriverenti. Ma è una paginetta di storia triestina che lei vuole. Ecco, ecco, aspetti... gennaio 1859.... le leggerò le notizie; Lei si prenda gli appunti, va bene così? Comincio: «Arrivano gli arciduchi Ranieri e Maria, per assistere alla consegna della sposa del duca di Calabria agli inviati del re di Napoli. Arrivano il cav. de Bouquoi regio segretario, il duca di Laurenzana, cavallerizzo della principessa, la principessa di Partanna e la duchessa di S. Cesario».

— Li ha veduti?

— Aspetti, le leggerò i miei appunti: «Partecipato al ballo dato in villa Necker dal contrammiraglio Bourguignon; folla; 500 invitati; gli ufficiali napolitani molto cortesi e ballerini instancabili».

— E' tutto?

— Dovrei dirle di più?.... (continuando a leggere). «Il giorno seguente ballo in casa del console napolitano comm. Stella, in via Cavana. Folla. Molti ballerini instancabili». Poi c'è una lacuna, si salta al 31 gennaio (legge): «Oggi al tocco, accompagnata dalla sorella, Imperatrice Elisabetta, dal fratello Lodovico di Baviera, dal commissario regio e dalla dama di compagnia, conte e contessa Rechbech, dal barone Taenzl-Tratzberg, dal colonnello Heusel, è arrivata la duchessa di Calabria, Maria Sofia di Baviera, futura regina di Napoli. Ho visto alla stazione il Podestà Tommasini con la Delegazione, il governatore Mertens, il vescovo, tutte le autorità. Molta folla curiosa di vedere la sposa che si diceva bellissima. Rassomiglia all'Imperatrice sua sorella, ma non è così bella. In carrozze di corte si recarono tutti al palazzo del Luogotenente, che per lasciar posto agli ospiti è passato all'Hotel de la Ville».

— Nient'altro?

— Per il 31 nulla. Ma ecco, guardi quante paginette per il 1. febbraio. (legge): «Stamane l'imperatrice e la duchessa di Calabria si sono recate in via del Lazzaretto vecchio a trovare la contessa di Molina, vedova di don Carlos; poi si sono recate a S. Antonio vecchio, dove il vescovo celebrò una messa. Alle 1.30 avvenne la consegna della sposa agli inviati napolitani. Zio (qui non le dico il nome, capirà) mi narra che fu una cerimonia curiosa».

— La consegna della sposa?

— Mi lasci leggere: «Nella sala del palazzo luogotenenziale» (quel brutto palazzo che fu demolito sette od otto anni fa e che datava dal tempo di Maria Teresa) «fu tracciata una linea nel mezzo. che voleva indicare i confini della Baviera e del regno di Napoli. Dalla parte figurante la Baviera c'erano i gentiluomini e le dame tedesche, dall'altra dame e gentiluomini italiani; da ciascuna parte un alto seggiolone cremisino. Il vessillo della casa Wittelsbach pendeva dalla parte bavara, quello borbonico dalla parte opposta, dove facevano guardia d'onore marinai delle navi napolitane. Allorchè comparve nella sala la sposa si fece profondo silenzio, e il conte Rechbech in tedesco e il duca di Serracapriola in italiano lessero gli atti dei due plenipotenziari riguardanti la consegna della sposa (maritata per procura l'8 gennaio a Monaco). Poi il conte di Rechbech fatto l'omaggio del baciamano alla sposa, la condusse verso la parte napolitana, ricevuta con grandi onori dai delegati del re di Napoli. Il duca di Serracapriola rivolse alla duchessa un ampolloso saluto a nome del reame; il principe Petrulla chiese poi il permesso di baciare la mano alla duchessa, che dopo aver accordato lo stesso favore a tutti i gentiluomini napolitani, si ritirò nei suoi appartamenti».

— Finito?

— Pare che non l'abbia commosso. Le note però continuano: «Alle 2.30 pom. del 1. febbraio, la duchessa di Calabria si imbarcò sulla fregata «Fulminante» che partì a tutto vapore per Manfredonia. Pare che la sposa si sentisse in ritardo e ardesse dal desiderio di vedere lo sposo che la diplomazia di Ferdinando più che il suo cuore le aveva destinato».

— Questo aveva scritto allora?

— Allora... veramente erano parole che aveva dette lo zio....

— Si capisce. Lei questo non poteva pensare o sapere, a 16 anni....

Con un sospirone:

— Ne son passati più di cinquanta (dopo una pausa). Chissà se la vedova ex-regina ricorda la giornata passata a Trieste or fanno 52 anni? chissà se ricorda il profilo del nostro golfo e l'aspetto della città; chissà se non l'assalga di tratto in tratto qualche pensiero nostalgico?

— Ieraltro si compierono appunto 50 anni dalla capitolazione di Gaeta... e dalla fine del suo effimero regno.

Un breve silenzio.

— Tutto passa - mormorò dopo un po' la vecchia signora rimettendo nel cassetto il taccuino dei suoi ricordi giovanili

CRONACA LOCALE

Contro le ingerenze illecite nelle operazioni di censimento.

Dalla Boemia viene sulle operazioni del censimento una notizia che va raccomandata caldamente alla più seria attenzione degli organi governativi della nostra Regione.

Rispondendo a reclami presentatigli da una deputazione del club czeco alla Dieta provinciale, il nuovo luogotenente della Boemia, conte Thun, assicurò che avrebbe disposto per una rigorosa inchiesta sui lagni elevati contro i Comuni tedeschi di territori misti, ma pose anzitutto delle condizioni. Egli esigette, cioè, che in primo luogo i reclami non vengano presentati in forma agitatoria, cioè - spiegò lo stesso luogotenente - che nè il Consiglio nazionale czeco, nè i sodalizi politici facciano una propaganda sul diritto di reclamo circa il censimento e tanto meno distribuiscano o forniscano alle parti moduli per la presentazione di tali reclami. Ognuno - continuò il luogotenente - deve scrivere da sè il reclamo; altrimenti i reclami non saranno affatto presi in considerazione.

La dichiarazione del conte Thun è riferita in questi precisi termini da un giornale czeco, lo «Ceske Slovo», organo dei deputati czechi. Si hanno dinanzi perciò, ufficialmente, le disposizioni e intenzioni del luogotenente della Boemia. Chi sa come il conte Thun sia tutt'altro che ostile agli czechi, dovrà quindi riconoscere che a più di tanto nessuna benevolenza e simpatia possono indurre il Governo. E chi non ignora i larghi, straordinari poteri conferiti al nuovo luogotenente della Boemia dal Governo centrale e la influenza che egli gode e può esercitare nelle più alte sfere, deve da questa sua dichiarazione dedurre che la legge segna certi limiti oltre ai quali non è lecito andare per nessun conto e a nessuno.

Se gli stessi criteri dovessero essere applicati fra noi, gli sloveni ed i croati dovrebbero essere messi a posto, energicamente. Perchè il loro intervento nelle operazioni anagrafiche ebbe non solo il carattere della più sfacciata agitazione, ma assunse ed assume tuttora le forme più precise di una illecita e talvolta delittuosa ingerenza nell'azione dell'Autorità. Gli agitatori slavi non solo fecero propaganda per la presentazione di reclami, non solo distribuirono formulari per tali reclami - il che secondo l'autorevole opinione del conte Thun è illecito -, ma addirittura fecero incetta di fogli di inscrizione e li riempirono a modo loro, falsificando firme e indicazioni, e presentarono all'Autorità reclami in massa, anzi addirittura proteste vaghe senza indicazione di casi concreti solo per gettare il discredito sull'opera dei Comuni e dei loro organi.

Eppure - se le notizie che giornalmente ci pervengono, sono, come dobbiamo ritenere, esatte - non solo gli organi dell'Autorità non esclusero, come si intende di fare in Boemia, tali reclami da ogni trattazione ufficiosa, ma si arrivò persino ad ammettere in premio tali agitatori alla revisione degli operati anagrafici! E' bensì vero che a tempo, per le proteste elevate, tale illecita ingerenza deve essere stata esclusa, ma ancor sempre giungono voci di una tolleranza verso le più assurde pretese degli agitatori slavi, che mal si concilia con la legge e con la interpretazione datale anche da luogotenenti che, come il Thun, non sono nè italiani, nè amici degli italiani.

L'esempio della Boemia non dovrà tuttavia restare senza influenza. Ad ogni modo le dichiarazioni del conte Thun sono un nuovo argomento a sostegno delle proteste che da parte degli italiani devono essere sempre e prontamente elevate contro ogni abuso del diritto di reclamo e contro ogni tolleranza di illecite agitazioni.

Il padiglione Ralli per malati di cuore.

I nostri lettori rammenteranno certamente la generosa deliberazione degli eredi del compianto barone Paolo de Ralli, di elargire un importo di 100.000 corone, dedicandolo alla costruzione di un padiglione ospitaliero, destinato all'accoglimento di malati di cuore. Il nobile intendimento degli eredi, di voler in tal modo onorato perpetuamente il nome del caro estinto, facendo dono alla città nativa di un istituto del quale era veramente sentita la necessità, venne tradotto in atto con larghezza e modernità di vedute, che fecero sì che il padiglione, oggi ultimato e pronto ad essere consegnato al Comune, rappresenti un'opera per ogni riguardo ammirevole, e segni felicemente il principio di quelle nuove costruzioni ospitaliere, che, accogliendo una parte dei malati che oggi ricorrono al civico nosocomio, varrà a sfollare il nostro massimo stabilimento.

Il padiglione Paolo de Ralli sorge in quel vasto complesso di fondi sul quale sono già costruiti i padiglioni del Frenocomio, a sinistra dell'edificio della Direzione, e per lo stile ardito ad un tempo e grazioso, si intona mirabilmente agli edifici che gli stanno vicini. Il prof. Braidotti, al quale si devono, come è noto, i piani del nostro Frenocomio, ideò anche il progetto di questo padiglione, di cui diresse la costruzione, affidata all'impresa Pucalovich & Co. Le esigenze della moderna architettura sanitaria hanno trovato nella nuova costruzione la più ampia applicazione, ed il problema di costruire un edificio che, pur corrispondendo praticamente a tutti i postulati che si richiedono da un ospitale, dia l'impressione serena e quasi gaia di un luogo di piacevole soggiorno, è stato risolto certamente nel modo più felice. Tutto, cominciando dalle belle arcate a sesto pieno sostenute da agili colonne, fino al tetto, le cui tegole rosse rispondono perfettamente a quest'intonazione di semplice e simpatica eleganza, l'ampia terrazza che si protende verso mezzogiorno, le decorazioni in tinte chiare, tutto dà al nuovo padiglione un aspetto così bello, da farlo ritenere piuttosto un signorile sanatorio moderno, od un elegante soggiorno di cura climatica, che un padiglione ospitaliero.

Il nuovo padiglione Ralli potrà accogliere 46 ammalati, e, secondo le intenzioni dei donatori, dovrà essere dedicato in prima linea agli ammalati di affezioni del cuore e degli organi circolatori. Il servizio d'infermeria sarà fatto da sei infermiere, per le quali sono stati preparati, nell'ala laterale sinistra, due dormitori. Il servizio medico sarà affidato, secondo le proposte della Commissione d'igiene, ad un medico assistente che abiterà permanentemente nel padiglione.

Il padiglione è composto di un corpo centrale e di due ale laterali; è costruito a due piani, dei quali il pianterreno contiene le sale per gli uomini, il primo piano quelle per le donne. Nel corpo centrale sono collocate le sale per i malati, ampie, chiarissime, bene arieggiate, nitide e gaie nella semplicità dell'arredamento pratico ed igienico, i cui contorni si staccano sul fondo bianco; nell'ala destra sono i locali destinati ai medici ed i refettori, ampi e bellissimi locali, rassomiglianti in tutto alle sale da pranzo di qualche grande albergo alpino, dai finestroni ampi, attraverso i quali la vista spazia fino al mare. Nell'ala sinistra sono collocate le guardarobe, i cui armadi sono già tutti pieni della biancheria, delle coperte, dei vestiti, che la munificenza dei donatori ha destinato agli ospiti del nuovo padiglione. Poichè donando al Comune un padiglione ospitaliero, gli eredi del barone Ralli hanno voluto fare il dono completo, sino nei suoi minimi particolari, esso è già provvisto non solo di tutte le suppellettili necessarie, dei mobili elegantissimi delle stanze dei medici, ma perfino dei vestiti degli ammalati. Infatti i malati accolti nel nuovo padiglione, lasciando in deposito i loro vestiti, riceveranno dall'amministrazione un vestiario completo. Nei bagni è stato introdotto il moderno sistema Ascania, col quale, aprendo il rubinetto dell'acqua, si accendono le fiammelle del gas, sicchè i bagni funzionano con semplicità automatica. I cessi sono tutti a sciacquamento; i pavimenti sono a doghe nelle sale, a terrazzo negli anditi; con criteri moderni si è provveduto alla ventilazione ed al riscaldamento di tutti gli ambienti.

La congiunzione fra i due piani è data da una scala libera, che pur corrispondendo alle esigenze dello spazio, ha una nota tutta particolare di svelta eleganza.

I corridoi veramente ammirabili: larghi e spaziosi, illuminati da ampie finestre, costituiranno per i convalescenti un soggiorno ideale. Ma la cosa più bella del padiglione è, a parer nostro, la magnifica terrazza, sostenuta da un'impalcatura di cemento armato, che, rivolta verso mezzogiorno, offre una vista magnifica sulle colline, e presenta allo sguardo di chi vi si soffermi uno dei più bei panorami di Trieste, che si possano immaginare.

Tale è l'aspetto, sotto il quale si presenta oggi all'occhio del visitatore ammirato il padiglione Ralli, nell'atrio del quale una lapide marmorea ricorda con un'iscrizione elegantemente concisa, le intenzioni dei donatori; e che tale esso sia riuscito, si deve anzitutto alla munificenza degli eredi Ralli, i quali, pur di donare al Comune un istituto completo, largheggiarono nella spesa, superando di circa 40.000 corone la somma dapprima destinata allo scopo. Quale sia il merito dell'architetto che ideò i lavori, di chi li eseguì, dell'Ufficio tecnico comunale, che affidò all'ing. Grablowitz la sorveglianza dei lavori, potrà facilmente e serenamente giudicare chi consideri l'effetto che la visita del padiglione produce, ed il modo perfetto in cui esso corrisponde allo scopo.

*

Nella seduta di questa sera, il Consiglio avrà occasione di esprimersi intorno alle proposte della Commissione municipale all'igiene, la quale, prima di fissare le condizioni per il medico incaricato del servizio e per l'azienda amministrativa del neo-eretto padiglione, che dovrà funzionare quale riparto dell'Ospedale, avanza due proposte che ci sembrano particolarmente degne di nota. La prima che la Rappresentanza comunale esprimendo la sua viva soddisfazione per la ottima riuscita dell'opera sì in via costruttiva, che dispositiva, rinnovi agli eredi del compianto barone Paolo de Ralli la manifestazione del suo compiacimento per la generosa elargizione a favore delle istituzioni sanitarie del Comune. La seconda, che l'egregio dott. Alessandro Manussi, già presidente del Collegio medico del civico Nosocomio, venga nominato direttore onorario del padiglione Ralli.

Quanta sia la gratitudine della città nostra per chi volle in modo così generoso dotare Trieste di un'istituto modello, e dare un nobile esempio di carità civile, non fa d'uopo ripetere; noi siamo certi che la Rappresentanza cittadina la esprimerà nella forma più solenne. E non siamo meno sicuri che con la nomina del dott. Manussi a direttore onorario del nuovo padiglione, il patrio Consiglio non solo dimostrerà la sua stima all'egregio uomo che per tanti anni diede l'opera sua a vantaggio delle nostre istituzioni sanitarie, e che col suo consiglio provvido ed intelligente fu finora l'anima di questa nuova istituzione, ma anche, mettendo a capo di essa un uomo di così provata energia e di così instancabile attività, ne assicurerà nel modo migliore le sorti.

Per l'erigenda Banca di credito popolare.

Su proposta della Commissione di finanza, la Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio che il Comune concorra alla fondazione dell'erigenda banca di credito popolare con l'importo di cor. 100.000. Sulle modalità dell'investizione è chiamato a decidere il Consiglio.

TRIESTE e il concorso di forestieri negli ultimi anni

Una domanda ci veniva rivolta da qualche tempo, da parecchie parti:

— E' stato notato un aumento nel concorso di forestieri a Trieste, da quando fu istituita nella nostra città la Federazione di promovimento?

Nessuno poteva favorirci dei dati sull'interessante questione, con maggiore competenza e migliore cognizione di causa che il solerte dott. Stradner, anima della Federazione stessa. A lui abbiamo girato la domanda fattaci dai nostri lettori.

Aumento sensibilissimo.

Il dott. Stradner ci rispose:

— Confrontino questi dati e giudichino. Nel 1908 si ebbe a Trieste un movimento di 64.000 forestieri; nel 1909 questi furono 72.000, cifra che nel 1910 fu di molto superata, come potranno vedere dalla statistica che sarà pubblicata nel prossimo marzo. Per quello che riguarda il 1910, posso anzi dire di più. Nella scorsa estate l'affluenza fu tanto maggiore degli anni scorsi, che gli alberghi dovettero più volte avvertire l'«Ufficio per i forestieri», che non avevano più stanze disponibili. Si può calcolare che nei mesi estivi il movimento fosse di circa tre o quattromila forestieri al mese più nutrito che d'ordinario. Grande affluenza si ebbe poi anche durante l'autunno

— Quali sono i paesi che forniscono il numero maggiore dei forestieri che visitano la nostra città?

— Prescindendo dalle popolazioni dell'interno della monarchia, il maggior contingente è dato dalla Germania, dall'Italia, dalla Russia e dall'Inghilterra, in proporzione decrescente. Il movimento è stato sopratutto favorito dall'apertura della

Ferrovia Transalpina,

la quale giorno per giorno, si può dire, ci apporta buon numero di visitatori. Altri ottimi fautori del promovimento sono il Lloyd e l'«Austro-Americana», la quale, ad imitazione del primo, si è pure inscritta alla Federazione

Per la via di mare.

— Sono dunque molti i forestieri che giungono per via di mare?

— Nel 1909 le due suddette Società di navigazione ci portarono complessivamente 6207 persone, cifra che, a quanto sin d'ora si può calcolare dalle statistiche in corso di pubblicazione, nel 1910 subì un considerevole aumento.

— Potrebbe forse dirci in quale proporzione stia il concorso dei forestieri a Trieste, di fronte a quello delle stazioni di cura circonvicine?

Si può calcolare che dei forestieri che scendono al mare, il 30 per cento si fermi a Trieste. Per Abbazia si può stabilire il 60 per cento, per Brioni il 50 per cento, per Portorose il 24 per cento, per Lussinpiccolo l'82 per cento, per Lussingrande il 90 per cento, per Grignano il 26 per cento, per Sistiana il 45 per cento, per Grado il 40 per cento, così via.

Previsioni per il 1911.

— Si possono già fare delle previsioni per il concorso di forestieri nel 1911?

— Senza dubbio, e sono delle previsioni ottime, sia perchè il movimento degli anni scorsi ha lasciato un notevole solco, sia perchè la città e i limitrofi luoghi di cura vanno facendosi sempre più maturi per l'accoglimento dei forestieri, sia anche perchè durante questi mesi l'Ufficio della Federazione ha esteso al massimo grado la sua attività. Attività che nel 1910 fu alquanto limitata, perchè l'Ufficio potè funzionare soltanto saltuariamente, a causa di sloggi, restauri ed altri motivi di forza maggiore.

— E questa attività in che consisterebbe?

L'attività dell'Ufficio forestieri.

— Attualmente l'Ufficio è in corrispondenza continua con circa 150 uffici consimili dell'estero, con le agenzie di viaggi del Levante e con quelle dei paesi del Mediterraneo. E a mezzo di questa corrispondenza si cerca di far conoscere, il più che sia possibile, Trieste e la regione a delle popolazioni vicine e lontane, per invogliarle a venire a visitare le nostre terre. Un ottimo fautore della

réclame per Trieste

è quest'anno lo sport invernale, il quale nei paesi alpini va prendendo sempre più terreno. Per cura del nostro Ufficio, in tutte le stazioni dello sport invernale, dove accorrono a centinaia i forestieri, particolarmente gli abitanti delle città dell'interno, la nostra città è fatta conoscere a mezzo di fotografie, opuscoli, incisioni e manifesti. Quest'anno - conclude il dott. Stradner - l'Ufficio ha fatto preparare una quantità di tabelle di varie grandezze sulle quali vengono attaccate delle vedute colorate dei punti più suggestivi per bellezza di Trieste e dei suoi dintorni. Queste tabelle sono spedite gratuitamente in tutti i luoghi di cura, villeggiatura, bagni, con la preghiera che sieno esposte. Finora ne abbiamo spedite già oltre tremila.

— Cosicchè per quello che riguarda l'avvenire del concorso dei forestieri nella nostra città, Ella è ottimista?

— Decisamente ottimista. Posso aggiungere anzi di essere certo che in un paio d'anni il concorso dei forestieri costituirà per Trieste una vera risorsa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» pervenero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Pasquale Benich, dal nuovo Comitato pro festa della Lega a Servola, ch'ebbe nell'estinto un caldo fautore, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Odorico dalla famiglia Luigi Nicolini, Milano, lire 25; dal sig. Carlo Brusini cor. 10; dai sig.ri A. Aumaitre, E. Pitteri, V. Ribolli, E. Stabon cor. 20; dai sig.ri Sartori e consorte, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Carolina Prister, dalla nipote Maria ved. Morpurgo e dal figlio ing. Enrico cor. 20; dai sig.ri Maria e Giacomo qm. C. Prister, nipoti dell'estinta, cor. 20; dai sig.ri Marco e Lina Frankel cor. 20 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Cantoni dagli agenti della ditta C. Cantoni cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della sig.a Rosa Viezzoli, dalla sig.a Fanny Urschitz, Zara, cor. 1.

Nel quarto anniversario della morte della signora Adele Morpurgo-Segrè da un'anonima cor. 1.

Ricordando Fortunato, dalle famiglie Lucia ved. Quarantotto, Elena ved. Berca, Antonio Tenente, cor. 15.

7.o contributo settimanale gruppo «Geo Chavez», cor. 2.60.

Da Francesco e Antonio Benes per non aver potuto intervenire al ballo della Lega, cor. 4. - Da W. perchè al pattinaggio a Opicina.... cor. 0.60. - Incontro fra Gasperini cor. 1. - Dal sig. Arrigo Artelli per la guarigione del Setter, dalla signora Charina L. C. cor. 20. - Dal gruppo Geo Chavez pro fondo spese di p. s. per i futuri veglioni della Lega, cor. 3.

Per Capodanno da Eugenio Cobez corone 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 15 dal sig. S. Mattiassich da Villa Vicentina per onorare la memoria delle compiante signore Barbara e Rosa Viezzoli.

— L'elargizione raccolta da amici dopo il ballo dell'«Edera» al caffè ai Portici era di cor. 7.10 e non 1.10, come erroneamente venne stampato.

Francesco Pastonchi al Politeama Rossetti. A vedere il teatro di ieri - un splendore di teatro affollato - si sarebbe detto che per virtù di Francesco Pastonchi le accademie di poesia fossero ai giorni nostri mutate in comizi. Veramente il sempre giovane e sempre florido poeta ha sul pubblico un fascino grande: lo chiama e lo domina, gli promette di levarlo e lo eleva. In un lungo e vario programma quale si era proposto iersera - lungo, vario e faticoso quanto forse mai altro programma di dicitore di versi in teatro sì vasto - vi sono inevitabilmente cose più belle e cose meno belle, cose che si dicono più bene e cose che si dicono meno bene: ma certo come furono dette iersera alcune liriche da Francesco Pastonchi, è raro sentirle dire. Il sonetto

Dante fu da lui annunziato come cosa viva e moderna; e realmente gli scattò dalle labbra impetuoso e vivo, con una drammaticità d'amore che è di ogni tempo. Del Carducci la sua interpretazione migliore è sempre la «Canzone di Legnano», che egli foggia con plastici rilievi in un largo getto di robustezza e di tragicità. L'applauso che la chiuse iersera non fu applauso; fu una dimostrazione al dicitore e all'epico spirito evocato di Giosue Carducci. Ma certo uguale applauso sarebbe dovuto suonare dopo la grande lirica d'annunziana «Dafne ed Apollo»: poema talmente investito dall'impeto della natura e della luce del sole da rivelare un di quei momenti nei quali il D'Annunzio comprese i numi e fu un nume. Non era errata la nostra previsione che il Pastonchi l'avrebbe detta in modo meraviglioso. Essa si plasma all'armonia della sua voce, gli permette di melodizzare continuato e largo, gli dà costante appoggio agli accenti espressivi ed appassionati con la sua magnifica musicalità.

Tra i propri versi il Pastonchi scelse una canzone e due poemetti. La canzone, «L'amicizia», trova un elegantissimo tono intermedio fra lo sdegnoso e l'ironico e lo mantiene nell'impeccabile tersità quasi classica del verso, che fa perdonare la leggiadra colpevolezza del pensiero tutto insidioso e tutto moderno con la nobiltà ben modellata della forma antica. Il pubblico quanto più essa pungeva cauta, e tanto più mostrava d'ascoltarla con godimento. Piaceva la sapiente didascalica del corpo femminile vestito o svelato? o persuadeva l'idea che fu cara a Sainte-Beuve: non potervi essere amicizia fra l'uomo e la donna, se prima non v'è stato un po' d'amore senza restrizioni? Piacque, insomma: e piacquero molto anche i due poemetti «La ruota» e «Chiomadoro». In essi ritrovammo il Pastonchi a gara con gli artefici più abili e più industri nella virtuosità della descrizione poetica e nello zelo di trionfare d'ogni sua difficoltà e di non rompere con stridore di sforzo il sentimento sereno che persegue la sua melodia.

La «Campana» del Graf doveva inevitabilmente espandersi nell'aria. E quell'immenso pubblico ne avrebbe udito volentieri ancora una volta i battimenti e i rintocchi; non finiva più d'acclamare e di batter le mani. Ebbe invece regalate le strofe «Alla rima» del Carducci: e non volle più domandare.

* Finita l'audizione, la Società degli Studenti triestini, che ne aveva assunto la felice iniziativa, si raccolse con Francesco Pastonchi a cordialissima cena.

La sottoscrizione del capitale della Banca di credito popolare. La sottoscrizione del capitale della nuova Banca di credito popolare sarà chiusa prossimamente. La Camera di commercio e industria col suo recente deliberato di acquistare 100.000 corone di nuove azioni della Banca di credito popolare ha voluto non soltanto praticamente riconoscere la necessità della neosorgenda istituzione, ma anche sollecitare gli altri enti cittadini a porre quanto prima in atto il loro divisamento di contribuire alla formazione del capitale fondazionale. Di questo deve venir ancora sottoscritta una quota non molto considerevole, ch'è riservata agli esercenti il commercio al dettaglio, ai piccoli industriali ed a tutte quelle altre persone che costantemente ricorreranno per il disbrigo degli affari loro al nuovo istituto di credito popolare. E senza dubbio tutta questa futura clientela vorrà esser legata al proprio istituto di credito da vincoli più stretti ed acquisterà le azioni che le sono riservate, tanto più che si è provveduto a concedere le maggiori facilitazioni per l'acquisto delle azioni, così che anche per questo lato la nuova Banca potrà dirsi effettivamente popolare.

Alla Permanente. Non ostante la grande ricchezza dell'Esposizione dei ventagli, per cui pareva che tutte le famiglie di Trieste avessero vuotato le arche e spogliato le pareti delle loro collezioni, ecco ancor dei ventagli... ritardatari scaturiscono ancora dalle inesauribili raccolte cittadine e domandano un posticino nelle vetrine della Permanente; sono molti i nuovi ospiti, e degni di porsi accanto agli altri: ventagli dalle stecche d'argento e d'avorio graziosamente traforate e smaltate; ventagli notevoli per la loro piccolezza, che paiono usciti dalle mani di qualche piccola fata; ventagli con figurazioni barocche che testimoniano ancora una volta come fosse questo lo stile preferito tanto dall'arte che dall'industria del ventaglio; e persino un ventaglio di spina di pesce.

Frattanto la vendita delle porcellane procede in proporzione alla loro bellezza; e la folla intellettuale che di questi giorni frequenta la Permanente, ammira, aggirandosi intorno ad esse; e specialmente intorno al bel vaso del Rode, acquistato da una cospicua famiglia triestina, si indugiano i visitatori grandi e piccini, chè in questi giorni gli scolari in gran numero sono accorsi ad ammirare e a coltivare per tempo il loro buon gusto.

Società Ginnastica. Questa sera dalle 8 alle 10 tutti gli inscritti alla sezione pattinaggio avranno lezione.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 8, avrà luogo il XXIX congresso generale ordinario dell'Alpina delle Giulie, nella sede sociale, Via del Ponterosso 5. La votazione principierà alle ore 7 pom. per proseguire sino al penultimo numero dell'ordine del giorno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del bar. Teodoro de Rinaldini, dai signori: cav. Manlio e Fanny Morpurgo cor. 30, a favore dell'Ospedale infantile; Emma de Eisner-Errera cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino; dott. Carlo Cambiagio cor. 40, Federico Pauli cor. 10, Vittorio Marinscheg cor. 5, a favore dell'«Igea»; Maddalena Cattai cor. 10, Elisabetta Krebser cor. 10, John Mitchell cor. 50, Vittorio Kaderk cor. 10, Erminio Arnerytsch e consorte cor. 25, dott. Silvio de Milost e consorte cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Croce rossa delle Signore di Trieste e dell'Istria.

Per onorare la memoria del sig. Stefano Zacevich, dal signor Omero Cosulich cor. 5, a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Dorico, dal sig. Enrico Abeatici cor. 10, a favore del Circolo Artistico, fondo artisti poveri; dalla famiglia Zennaro cor. 5, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.a Carolina Prister, dalla sig.a Giuseppina Forti nipote dell'estinta, cor. 15, a favore della «Previdenza»; dalla famiglia Malta cor. 20, dai signori Giulia e F. Reiter cor. 10, a favore della Guardia medica; dai coniugi Giulio e Luigia Levi cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dal sig. Erminio Doerfles cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico; famiglia Vittoria Brunner cor. 20 per gli Amici dell'infanzia, cor. 20 per l'Ospedale israelitico e cor. 20 per la Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della signorina Käthe Lutherer, dai signori Enrico Pardo e Arrigo Segrè cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dal sig. Federico Meissner cor. 20, a favore del Ricreatorio della sig.na Strudthoff; dal sig. Guglielmo Krauseneck cor. 20, a favore della Comunità evangelica di confessione augustana.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Petech, dai signori Alfredo e Polissena Petech cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Giulia Crismancich, dalla zia Giacomina Marco corone 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e corone 10 favore dell'Igea.

— La signora Frida Engelmann nella ricorrenza di un triste anniversario elargì all'Albertinum cor. 300.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Nicolò D. Caruso cor. 4, dott. Ermanno Bodo 2, Enrico Flaugnatti 2, Aldo Lussich 2, Giuseppe Lumbert 4, Giovanni Schwagel 2, Antonio Pernetti 2, Giulio Stolker e C. 2, Leo Brock 2, cav. Ant. Klodic de Sabladoski 4, Antonio Demai 4, Carmelo Lucatelli 4, Vittorio Pfusterschmied 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria D'Andrea, per l'acquisto di un apparato ortopedico: Amalia G. cor. 5; un anonimo cor. 10; N. N. corone 2.

A favore degli orfani Antonsich: Anita e Livia cor. 10; Davide Lapajowker corone 5; Ermanno Singer cor. 1; Benedetto Krebs cor. 2; Leone Freund cor. 2; Lorenzo Talamo lire 2; Emilio Fluss lire 1; Francesco Patanè lire 1; Vittorio Pappalardo lire 1; Bernardo Sternberg (in morte della sig.a Fanny Büsch) corone 10.

Conferenze Merlino. Iersera l'avv. Saverio Merlino ha tenuto al Circolo di studi sociali la terza conferenza, parlando dell'elevamento morale della classe operaia, come condizione dell'attuazione del socialismo. Socialismo, equivalente a una vita futura felice di uguaglianza e libertà, il sogno di tutti, ma che mai si potrà realizzare senza uno sforzo da parte dei singoli individui che compongono la società moderna. La classe lavoratrice dei nostri giorni deve concepire una morale nuova, più elevata e deve concordare a questa nuova morale la sua condotta. La morale di oggi è imperfetta come la nostra società. Bisogna costruire una nuova morale per giungere a una nuova esistenza. Non bisogna credere però che questa possa venire automaticamente, e a questo formidabile lavoro di costruzione deve concorrere ognuno, lottando sopratutto per la conquista della propria individualità. La conferenza, densa eppur chiarissima, fu applaudita calorosamente. Prossima conferenza stasera, alle ore 8.30.

Le elezioni per il Tribunale industriale. Per la durata di quattordici giorni, e precisamente da lunedì 20 febbraio a domenica 5 marzo a. c., dalle 9 ant. alle 2 pom. (domeniche e feste dalle 9 ant. alle 12 merid.) si troveranno esposte, all'ufficio statistico-anagrafico, via SS. Martiri 4, I piano, stanza 17, le liste degli aventi diritto all'elezione degli assessori e dei sostituti per il Tribunale industriale e degli assessori per il rispettivo Giudizio d'appello in affari contenziosi industriali.

I reclami contro le liste elettorali possono essere presentati dagli elettori di questo nuovo gruppo elettorale entro il termine preclusivo sopra accennato, cioè dal 20 febbraio a tutto 5 marzo a. c., e precisamente quelli a voce nel locale di esposizione delle liste, e quelli in iscritto al protocollo degli esibiti presso il Magistrato civico (I piano). Si può reclamare tanto per la propria inscrizione, quanto per la cancellazione di persone che non abbiano diritto di voto. I reclami coi quali viene chiesta la propria inscrizione dovranno esser corredati degli amminicoli e documenti comprovanti il titolo legale alla inscrizione nelle liste. Sui reclami prodotti in tempo utile decide l'autorità politica di I.a istanza.

Adunanze sociali. Venerdì 17 corr., alle 4 pom., si terrà una riunione di tutti gli esercenti pittori decoratori ed affini, e gli esercenti pittori di carrozze, nella sala della Fratellanza Artigiana, via del Farneto 14, I p., per trattare sulla definitiva costituzione del Consorzio.

Il comizio di salariati dello Stato per udire la risposta dello Stato alla domanda dell'aggiunta portuale e prendere le deliberazioni del caso, è indetto per stasera alle 9 (anzichè alle 8.30) al Politeama Rossetti.

Un memoriale dei servi dello Stato. La «Società di protezione fra servi dello Stato» ha diretto alla Luogotenenza il seguente memoriale:

«La sottoscritta Prima Società di protezione fra servi dello Stato in Trieste, chiamata dal suo statuto a patrocinare gli interessi materiali e morali dei suoi affiliati, li convocava addì 11/II/1911 in assemblea onde discutere le proposte avanzate a suo tempo dal comitato esecutivo rispetto alle migliorie da concedersi agli stessi e prendeva la seguente deliberazione:

«Se agli impiegati dello Stato fosse riconosciuto come equo l'assegnamento del 20% sugli odierni emolumenti, ai servi e sottoimpiegati dello Stato dovrebbe venire assegnato un importo annuale fisso di cor. 300.

«Se poi l'Eccelso Governo volesse assegnare un dato importo aversuale per lenire gli stringenti bisogni dei servi dello Stato, questi rivolgono calda preghiera affinchè detto importo abbia ad essere diviso in parti eguali fra loro.

«Nel mentre la sottoscritta si permette di portare a conoscenza di questa i. r. Autorità le deliberazioni dei suoi soci, è fiduciosa che i loro giusti postulati saranno presi in benigna considerazione, dato che le condizioni di Trieste si rendono di giorno in giorno più difficili causa l'enorme rincaro dei viveri e delle abitazioni, condizioni queste che colpiscono in prima linea i servi dello Stato, i quali, oltre che essere soggetti a lavoro faticoso e pieno di responsabilità, sono ricompensati sproporzionatamente ai loro meriti.

«Causa le condizioni miserabili, essi non possono far fronte ai bisogni della vita e sono costretti di privare sè ed i loro cari di buona parte del necessario o di ricorrere a debiti che poco alla volta divengono esiziali ed infine a non poter curare quel decoro esteriore che da loro si esigerebbe.

«Per tali ragioni è necessario che l'Eccelso Governo volga la Sua attenzione anche a questi poveri ed umili fattori della vita pubblica e che si prenda a cuore la loro situazione, dato che le loro domande sono quanto mai modeste e giustificate».

Le elezioni degli attinenti al Consorzio fra caffettieri. Durante la giornata di ieri, nella sala Carducci, seguirono le elezioni della Giunta degli attinenti al Consorzio fra caffettieri. La votazione incominciò alle 9 della mattina e si chiuse alle 9 di sera. In queste dodici ore accorsero alle urne ben 545 degli 754 attinenti che appartengono al Consorzio. Durante tutto il giorno venivano condotti all'urna gli attinenti con vetture pubbliche. Nella sala di votazione vi era una numerosa commissione elettorale mista dei due comitati in lotta, cioè gli attinenti apolitici, appartenenti alla Camera del lavoro, e quelli aderenti alle Sedi riunite. Sulla via e sulle scale sostavano tutto il giorno in maggioranza aderenti al comitato delle Sedi riunite. La votazione fu accentuatissima particolarmente dalle 4 alle 5 del pomeriggio e dalle 7 alle 8 di sera, ore in cui si chiudono i turni di lavoro degli addetti ai caffè. Parecchie furono le contestazioni avvenute durante la votazione: 21 le eccezioni rilevate dal comitato degli apolitici, che fece assumere anche a verbale dal commissario del Consiglierato di Luogotenenza dott. Benzon la strana circostanza che votarono 41 uomini inscritti quali attinenti caffettieri occupati al caffè «Unione», di proprietà dei socialisti, nel breve periodo di questi ultimi tre giorni. Lo spoglio delle schede deposte, in numero di 545, diede per risultato che 352 voti compatti elessero i candidati di parte socialista con a capo il signor Carlo Nasciguerra. Altri 189 voti ottennero i candidati degli apolitici, 4 schede furono annullate. Alla proclamazione fatta dal capo degli attinenti, signor Nasciguerra, dopo le 10, assistevano circa un centinaio di attinenti dei due gruppi avversari, e quantunque il capo degli attinenti raccomandasse la calma, rispettivamente esortasse alla pace tutti i presenti, sulla via volò qualche manrovescio. Poi, per l'intromissione dei meno eccitati, gli assembramenti si dispersero.

Il congresso del Consorzio dei pistori. Ieri alle 4 pom. nella sede della Federazione generale fra esercenti, sotto la presidenza del signor Antonio Moretti, si tenne l'annunciato congresso generale del Consorzio dei pistori. L'assemblea approvò il preventivo per l'anno in corso, rispettivamente il canone annuale di cor. 24 per ciascun esercizio. Le elezioni della nuova direzione diedero per risultato che 43 schede deposte nell'urna portavano tutte i nomi dei seguenti signori: Vincenzo Skerk presidente; Giuseppe Vatovec di Stefano vicepresidente; Carlo Gruden, Giuseppe Stolfa, Giuseppe Pahor, Andrea Biziak, Giuseppe Mreule direttori; Marco Mikusch, Antonio Pahor, Antonio Zavadlan, Giuseppe Mislej e Francesco Blazina a sostituti.

Rispondendo ad un voto di ringraziamento espressogli dall'assemblea per le sue proficue zelanti cure nell'interesse dei consortisti durante i tre anni che coprì la carica di presidente del Consorzio, il signor Moretti raccomandò ai consortisti di appoggiare la direzione nuova in ogni sua pratica atta a raggiungere miglioramenti morali ed economici, rilevando però che sarà possibile raggiungere questi scopi unicamente facendo come nel passato, astenendosi cioè da ogni manifestazione politica, occupandosi soltanto degli interessi economici, per conseguire quei vantaggi a cui ogni onesto cittadino ha diritto.

Nonagenari triestini o triestine, questa notizia vi riguarda! La «Previdenza» invita i vecchi o vecchie triestine, che hanno superato il 90.o anno d'età e versano in condizioni economiche disagiate, a produrre domanda, con le relative attestazioni per l'età, alla cancelleria della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I p.) entro il 15 marzo p. v. per concorrere ad una grazia di cor. 100 che verrà assegnata secondo l'età ed il bisogno. La cancelleria stessa darà qualunque ulteriore informazione.

Una festa tradizionale che non si darà. Fra le poche feste rimasteci del Carnevale di un tempo, che mantennero l'antico splendore, una delle più frequentate era quella della Società Operaia Triestina.

La festa era attesa con ansia dalle leggiadre figlie del popolo lavoratore, essendo una delle poche, come abbiamo detto, cui il pubblico accorresse in folla. Quest'anno il ballo dell'Operaia non si farà!

Non si farà perchè, come è noto, in seguito ad una erronea supposizione dell'autorità (che la gita dei triestini a Milano, fosse stata organizzata dalla Società Operaia) il quarantenne sodalizio triestino fu sciolto dalla locale Luogotenenza.

La notizia che il ballo non sarebbe stato dato, meravigliò tuttavia parecchi, i quali vedendo che gli uffici della Società Operaia rimangono aperti e funzionano, non sapevano spiegarsi perchè la festa non si potesse tenere.

La spiegazione è facile: la Società Operaia consisteva di fatto di due Società distinte nella gestione in «Società generale» e «Casse sezionali». Si poteva essere soci della Società generale senza far parte delle Casse sezionali, non si poteva però essere affiliati alle Casse sezionali senza far parte della Società generale. L'indire festeggiamenti, riunioni, conferenze, il promuovere la coltura dei soci, erano attribuzioni della Direzione della Società generale, la quale Direzione amministrava nello stesso tempo le Casse sezionali di m. s. Con lo scioglimento della Società generale, ogni attività della Direzione di questa fu soppressa e rimasero attive soltanto le Casse sezionali di m. s.

Parecchi soci si sono chiesti, però, perchè la festa di ballo non poteva essere indetta dalla Direzione delle Casse sezionali; la ragione è qui: che lo statuto delle Casse sezionali non permette prelevazioni di denari che possano correre un rischio, e di fronte alle tassative disposizioni dello statuto, la Direzione delle Casse sezionali non poteva prendere iniziative di quel genere.

Tuttavia la festa di ballo si potrebbe tenere egualmente, purchè un gruppo di soci si costituisse in comitato, raccogliendo il denaro necessario alle spese della festa, le quali, è lecito supporre, sarebbero state coperte ad esuberanza.

A questa idea si tentò di dare forma concreta che, però, non trovò, non si sa perchè, appoggio. Se la proposta non venisse fatta un'altra volta e con miglior fortuna, per quest'anno, la famiglia operaia triestina non avrà il suo ballo tradizionale, che riuniva al Politeama Rossetti da parte più bella dei figli del nostro popolo.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 5 all'11 febbraio, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 29;

espulsi morti: 11;

nati vivi: 143, cioè 72 maschi e 71 femmine; dei quali 11 illegittimi;

morti: 142, cioè 75 maschi e 67 femmine; dei quali 36 inferiori ad un anno; 19 da un anno a 5; 4 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 23 dai 40 ai 60; 36 dai 60 agli 80; 10 oltre gli 80 anni.

Di questi 142 decessi 18 furono determinati da tubercolosi palmonare, 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercoli d'altri organi; 6 da morbillo; 1 da difterite; 2 da influenza; 2 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 15 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 20 da pneumonite; 13 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 16 da debolezza congenita; 12 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 3 da suicidio.

Il ballo dei tipografi. Sabato, nel salone del restaurant Dreher (ingresso via del Canal piccolo) si darà l'annunciata festa di ballo dei tipografi, a beneficio del fondo vedove ed orfani. La sala si aprirà alle 9, le danze comincieranno alle 9.30.

Convegni sociali. Il Circolo filodrammatico «Vittorio Alfieri» terrà oggi un convegno di danza dalle 8 alle 10 pom., nella propria sede sociale (Androna Cristoforo Colombo 7); e domenica 19 corr. una veglia mascherata nella sala D'Aquino.

★ Questa sera dalle 9 alle 10, nella sede sociale il Club Veloce «Trieste» distribuirà i diplomi delle marcie Trieste-Corgnale, Trieste-Muggia e Trieste-Prosecco.

★ Il Circolo sportivo Olimpia terrà questa sera dalle 8 alle 10 un convegno di danza nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 96700 al N. 99600.

Il suicidio di un soldato.

Ieri mattina, poco prima delle 9, una guardia della sezione di p. s. di S. Luigi, mentre perlustrava nelle vicinanze della ditta Dreher, al Boschetto, vide con orrore che un giovanotto penzolava da un albero. Il funzionario estrasse la spada e recise di un colpo la funicella alla quale il disgraziato si era appiccato. Questo, un giovanotto sui 22 anni, non dava più alcun segno di vita. La guardia mandò a chiamare il medico del distretto dott. Laurinsich, il quale, però, non potè far altro che constatare la morte dello sventurato, avvenuta per strangolamento.

Qualche minuto dopo, avvertito telefonicamente, si recò pure sul luogo un medico della Stazione centrale di soccorso, il quale precisò che lo sventurato era già morto da parecchie ore.

Avvertito del fatto, si recò sul luogo il commissario superiore dott. Mlekus, il quale, assunti i primi rilievi, ordinò ad una guardia di visitare le saccoccie dello sconosciuto. In una di queste si trovò una lettera indirizzata a Teresa Calozer, abitante in campo S. Giacomo N. 2. Più tardi si stabilì l'identità del giovanotto, il quale fu riconosciuto per Federico Toso, di 20 anni, milite appartenente all'ottava compagnia del reggimento fanti N. 27, di stanza a Lubiana. Fu accertato poi che il Toso era giunto a Trieste nel pomeriggio del giorno precedente e che, recatosi in casa della Calozer, aveva indossato abiti borghesi e poi si era allontanato. Lunedì sera, alla Direzione di polizia era pervenuto dalla autorità militari di Lubiana un telegramma, con il quale le si avvertiva della diserzione del Toso e la si invitava a procedere al suo arresto.

Il commissario partecipò la cosa al comando militare e poco dopo comparve sul luogo una commissione, la quale dispose che il cadavere venisse trasportato alla Cappella mortuaria dell'Ospedale militare. La lettera fu presa in consegna dalla polizia; la Calozer, ch'era la fidanzata del defunto, trovasi attualmente degente all'Ospedale.

Drammatico tentato suicidio di un ubriaco

Si getta sotto il treno e perde un braccio

Ieri, alle 3.30 del pomeriggio, dinanzi al Jutificio a S. Andrea, al sopraggiungere di un convoglio ferroviario diretto dalla Stazione della Ferrovia dello Stato a S. Sabba, si svolse una scena raccapricciante, che impressionò vivamente quanti vi assistettero.

Il treno, che procedeva lentamente, perchè in quel punto passa sul passeggio di S. Andrea, era giunto dinanzi al Jutificio, quando un uomo in età, vestito alla foggia operaia, si lanciò di corsa contro la locomotiva e fece l'atto di stendersi attraverso il binario. Quelli che si trovavano in immediata vicinanza dove si era svolta la scena - con rapidità fulminea - emisero grida di raccapriccio, gridando «Ferma, ferma». Un macchinista dello Stabilimento Tecnico, che, insieme ad un capo d'arte, stava attendendo l'arrivo del treno per ricevere in consegna alcuni vagoni, avvistisi di quanto stava per succedere, fecero dei segnali al macchinista del treno, il quale però, per aver visto l'uomo slanciarsi contro il treno, aveva dato immediatamente il contro-vapore, riuscendo ad arrestare la macchina quasi di colpo.

Il macchinista e il personale del treno scesero a terra e, insieme a molta altra gente, accorsero verso la locomotiva. Nello spazio tra la ruota anteriore e quella posteriore giaceva, steso a terra, il vecchio, insanguinato. I presenti erano inorriditi e nessuno si decideva a toccare il corpo del vecchio, temendo che fosse stato schiacciato. Invece, con voce chiara e ferma, il disgraziato si mise a gridare: «Avanti, avanti col treno, che voio morir!».

Il macchinista del treno, aiutato da altri presenti allora, trassero il vecchio dal binario e lo trasportarono a braccia nell'ambulanza dell'«Igea» a S. Andrea.

— Voio morir - diceva il vecchio durante il trasporto -, lassème dove che iero.

Nell'ambulanza, quando, deposto sul lettino, il suicida continuò a dare un impressionante esempio di sangue freddo e di stoicismo. Quando fu spogliato dall'infermiere, non emise un lamento, ma continuò a parlare di morte. Il medico lo visitò e riscontrò che una delle ruote anteriori della locomotiva era passata sulla spalla dell'infelice, il quale aveva una frattura complicata all'omero destro.

L'uomo, che era evidentemente ubriaco, durante la medicazione ripeteva al medico l'invito a tagliargli la testa. Chiestogli perchè avesse tentato di farsi schiacciare dal treno, rispose di averlo fatto per dispiaceri di famiglia, asserendo però che non c'entrava nella questione sua moglie. «Son sposado quaranta ani, e con ela no go mai trovà de dir» - concluse.

L'infelice poi, che conservava sempre il suo stoicismo, disse di essere il falegname Giovanni I., di 62 anni.

Finito di prestargli le prime cure, il medico dispose per il trasporto dell'I. all'Ospedale, ciò che fu eseguito con una lettiga dello Stabilimento Tecnico. I medici dello stabilimento internarono il suicida nel decimo riparto, e ieri sera alle 6, visto che lo stato dell'infelice andava aggravandosi, il dott. Dolcetti decise di amputargli il braccio destro. L'I. fu narcotizzato e operato dal primario dott. Dolcetti con l'assistenza del dott. Monti.

Dopo l'operazione, l'I. disse: «Bon, anche per l'avenir xe provisto: o in istituto o l'orghineto.

L'I. aveva deciso già da ieri mattina di darsi la morte col gettarsi sotto il treno e aveva espresso il suo tragico proposito a parecchie persone. Nessuno però aveva presa la cosa sul serio, vedendolo ubriaco.

La morte ad ogni costo.

Un altro infelice che vuole farsi sfracellare dal treno

Altro che si sentì ieri tanto infelice da preferire la morte ad una esistenza divenutagli insopportabile, fu un povero tedesco, Giovanni Kreschnitg, di 42 anni, pistore, da Innsbruck.

Di salute cagionevole, ridotto alla miseria, con moglie e due figli ammalati, il Kreschnitg da Innsbruck, dove è domiciliato, si recò a Podberdò, località in vicinanza di Feistriz-Wochein, nella speranza di ricevere qualche aiuto da parenti facoltosi che colà abitano.

Il Kreschnitg giunse alla stazione di Podberdò alle 8 di iermattina ma non avendo - dicesi - trovato l'aiuto che sperava, alle 9 era già di ritorno alla stazione ad attendere il treno che a quell'ora doveva passare, diretto a Innsbruck.

Non appena il fischio della vaporiera si fece udire, il Kreschnitg, che passeggiava in su e giù con l'occhio a terra, divenne agitato in modo da destar l'attenzione dei ferrovieri che si diedero ad osservarlo. Bene fu, che alcuni di essi gli si fecero vicino, poichè quando il treno entrò nella stazione il Kreschnitg si lanciò contro la locomotiva con l'evidente intenzione di farsi sfracellare.

Trattenuto a viva forza dai ferrovieri, il pover'uomo, gridando che lo lasciassero morire, si mostrò tanto fuori di sè, che credendolo impazzito, decisero di trasportarlo all'Ospedale dei Misericorditi di Gorizia.

Così fu fatto, ma nel pomeriggio, il Kreschnitg, era di ritorno a Podberdò perchè nel suddetto Ospedale non vi era posto per lui.

Fu deciso allora di farlo trasportare in quest'ospedale, ed a tale uopo telefonarono all'Infermeria Treves.

Nel frattempo, il disgraziato, che era stato rinchiuso in una stanzetta della stazione, sita al primo piano, eludendo la sorveglianza dell'uomo a cui era stato affidato, spalancata la finestra, si gettava giù a capofitto.

La sua ora non era però suonata; nella caduta non riportò che gravi contusioni alla faccia ed alle braccia per cui, dopo essere stato medicato sommariamente, gli addetti dell'Infermeria Treves lo condussero in quest'Ospedale dove fu accolto nel quarto riparto.

Grave e misterioso ferimento

in Città vecchia

Poco dopo le 12 del meriggio di ieri, due uomini accompagnarono all'«Igea» un giovanotto ferito di coltello.

Il sanitario di turno riscontrò che il giovanotto aveva una gravissima ferita di punta e taglio penetrante in cavità all'addome. Visto la gravità del caso, il medico praticò al ferito una fasciatura e lo inviò d'urgenza - a mezzo d'una lettiga dell'Infermeria Treves - all'Ospedale.

Colà il giovanotto fu collocato nella decima divisione e visitato tosto dal dott. Oliani, il quale trovò opportuno praticargli subito la laparatomia, avendo constatato che la coltellata con cui il giovanotto era stato colpito, aveva perforato gli intestini. L'operazione, data la natura della ferita e il fatto che gli intestini erano perforati in due punti, riuscì difficilissima. Con tutto ciò l'operatore ha fiducia che l'atto operativo valga a salvare l'infelice giovane, semprechè non si manifestino altre complicazioni.

Del fatto fu data partecipazione alla polizia, la quale avviò tosto indagini per scoprire il feritore, indagini che però non diedero finora alcun risultato, poichè il ferito non è in grado di parlare e la commissione agli istantanei, composta del segretario de Prati, del suo ascoltante e da un funzionario di polizia, recatasi all'Ospedale, non potè compiere il suo ufficio.

Quello che si potè sapere finora si è che i due uomini che accompagnarono il ferito all'«Igea», passando per il portico esistente nella casa N. 6 di via di Crosada, videro steso a terra il giovanotto, che si lamentava dicendo: «Aiuto, son ferì».

Del ferito fu stabilita più tardi l'identità: egli è tale Carlo Reghent, di 25 anni, abitante al N. 12 di Contovello. La famiglia sua fu avvertita del fatto.

Le indagini dell'autorità continuano alacri per scoprire l'autore del ferimento.

I funerali dell'operaio vittima di una disgrazia. La salma del fuochista Domenico Chierego, rimasto vittima della grave disgrazia avvenuta sabato notte a bordo del rimorchiatore «Giuseppe Gorup» dell'impresa Adriatica dei lavori portuali, giaceva ieri esposta nella cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore, e fu meta di un mesto pellegrinaggio di compagni di lavoro dell'estinto e di parecchi suoi concittadini, piranesi, venuti qui appositamente in buon numero. Il feretro fu trasportato ieri con un carro nero-oro a due cavalli della «Nuova impresa», sul quale fu deposta, oltre ad alcune ghirlande dei congiunti, anche una grande ghirlanda di fiori freschi della direzione dell'impresa Adriatica. Seguivano il feretro, dopo i congiunti, la direzione dell'Adriatica, molti compagni di lavoro del defunto ed un lungo stuolo di amici. Il mesto corteo per la via della Madonnina si recò a S. Giusto, dove dal sacerdote furono impartite alla salma le esequie. Quindi il carro funebre proseguì per il camposanto seguito da parecchie vetture.

★ Lo stato degli altri due operai Francesco Radivo e Nicolò Giraldi, rimasti feriti nello stesso scoppio, lascia ancora sempre speranza di guarigione.

Pubblica violenza nell'atrio del Municipio. Ieri nel pomeriggio all'usciere che si trova nell'anticamera del gabinetto podestarile si presentò un uomo miseramente vestito, chiedendo di essere annunziato al podestà. Siccome l'on. Valerio non si trovava in ufficio, l'usciere invitò lo sconosciuto a ripassare in un altro momento.

— Go urgenza.

— Ma co no'l xe.

— La guardi che con mi no se scherza.

L'usciere non rispose e lo sconosciuto si allontanò borbottando. Giunto nell'atrio, egli, non si sa veramente per quale motivo, trovò da dire con il portiere Antonio Orlando e, dopo averlo ingiuriato, accennò a voler mettere in azione le mani. Ma in quella accorsero le guardie municipali Felicetti e Purich, le quali tentarono di convincere il violento ad andarsene, ma quegli, per tutta risposta, si diede a sferare pugni. I funzionari però riuscirono a scansarli tutti. Furibondo, l'eccedente allora ruppe un lastrone della portiera e le guardie lo arrestarono. Alla polizia il violento si qualificò per Carlo Cusma, di 26 anni, bracciante, da Monfalcone, abitante in via Prelasser, e disse di essersi recato al Municipio con l'intenzione di chiedere un sussidio, e siccome l'Orlando lo aveva trattato male, aveva perduta la pazienza.

Fu rilasciato a piede libero.

Guardia fortunata. Ci narrano che una guardia di p. s. prossima a contrar matrimonio, avendo sognato tre numeri, ebbe l'ispirazione di giuocarli al lotto. Tentava per la prima volta in sua vita la fortuna al lotto. Ed ebbe il premio che non tocca mai ai giuocatori impenitenti. Il terno «secco» fruttò il rispettabile gruzzolo di quattromila ottanta coroncine. Le auguriamo di non lasciarsi sedurre e di non giocar mai più perchè è un vero terno al lotto... un terno al lotto!

Una donna che ha molti nomi, ma poca memoria.

— La desidera?

— Se no me sbaglio...

— La se sbaglia, benedeto.

— Se no me sbaglio lei la xe sfratada de Trieste.

— Se no'l gavessi un viso cussì de funeral, credaria ch'el vol scherzar: mi me ciamo Maria Vianello, son coga, vivo coi mii guadagni e nissun me ga mai sfratado...

— Xe quel che vedaremo.

E l'agente condusse la donna, che da circa quindici giorni abitava in via dei Vitelli N. 6, alla direzione di polizia e, presentatala all'impiegato d'ispezione, dichiarò che, secondo lui, l'arrestata era tale Emilia Chiappi, da Foitiano, sfrattata dalla nostra città ancora nel 1908.

— El me credi che sto sior qua el se sbaglia - disse allora la donna al commissario - mi no me ciamo nè Chiappi nè S'ciopi: mi me ciamo Perco.

— Diavolo, diavolo - esclamò l'agente: - ma prima la ga dito un altro nome...

— Sì, xe vero... me son sbagliada mi stavolta: me ciamo Erminia Cechet e son de Monfalcon...

La sciagurata non ricordava più di essersi qualificata per Maria Vianello. Più tardi si stabilì in modo assoluto che la Vianello-Perco-Cechet era proprio la sfrattata Chiappi e il commissario la fece condurre in prigione.

I brutti consigli della fame. Ieri mattina, verso le 10, una guardia che passava per la piazza Carlo Goldoni, s'imbattè in una sua vecchia conoscenza: il pregiudicato Alessandro Hamerle, di 17 anni, e, siccome recava un pesante vaso di latte, fu colta dal sospetto che fosse reduce da una spedizione ladresca, e lo arrestò. Il Hamerle, interrogato sulla provenienza del vaso, s'imbarazzò ed il funzionario allora, convinto di non essersi sbagliato, lo invitò a seguirlo alla sezione di p. s. Il giovanotto lo seguì senza protestare, ma, giunti che furono all'altezza della via S. Zaccaria, gettò il vaso a terra e si diede alla fuga. Correndo come un lepre, rifece la strada percorsa, imboccando la via Giosue Carducci e nell'atrio della casa N. 40, dove poco dopo fu raggiunto dalla guardia. Questa volta il funzionario gli applicò le castagnole. Alla polizia, il Hamerle confessò di aver rubato il vaso, che conteneva 25 litri di latte, da un carro che aveva trovato incustodito in via dello Squero nuovo. Aggiunse di aver commesso il furto perchè spintovi dalla fame. Più tardi si rilevò che il vaso era stato rubato a danno di Salvatore Borusso, esercente in via dello Squero nuovo N. 15.

Coltelli che tagliano troppo. La domestica Amalia Gregorich, di 17 anni, abitante in via Geppa N. 16, ieri, nel pomeriggio, mentre stava preparando la cena, si tagliò con un coltello in modo da prodursi una ferita di taglio alla mano sinistra con recisione d'un'arteria. La povera ragazza fu in tal modo impressionata dalla copiosa emorragia, che cadde in deliquio. Un dottore della Stazione centrale di soccorso le riallacciò l'arteria e le prestò quelle cure che il caso richiedeva.

★ Pino Siscovich, di 6 anni, abitante in via Giulia N. 2, iersera, mentre stava cenando con i suoi genitori, nel maneggiare un coltello si ferì all'indice sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli praticò tre suture.

Per quattro soldi di legna. Ernesto Peritz, abitante in via della Tesa 16, avente esercizio di latteria in via Rigutti N. 23, ieri mattina alle 10.30, dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino, uscito dal suo botteghino, fu preso dal ghiribizzo di impossessarsi di un piccolo fascio di legna che trovò dinanzi la porta di una vicina osteria. Una guardia di p. s. accortasi di ciò, arrestò il Peritz e lo tradusse al commissariato di S. Giacomo, rinchiudendolo nel camerone degli arrestati. Più tardi il Peritz, dovendo soddisfare a imprescindibili necessità, chiese alle guardie di condurlo dove gli occorreva: e le guardie lo esaudirono. Alle 5.30 di ieri dopopranzo il Peritz fu rimesso in libertà: ma prima, da una guardia fu tassato con 20 cent., per la pulizia del «gabinetto»: tassa che un graduato portò a 40 cent. e che il Peritz dovette pagare prima di andarsene.

Le prediche della moglie ed i furori del marito. Acute grida di aiuto emesse da una donna, giunsero ieri sera, verso le 6, agli orecchi d'una guardia di p. s. che si trovava nei pressi di via della Fonderia. Il funzionario accorse, e nell'atrio della casa N. 5 di quella via si trovò alla presenza di un uomo, il quale stringeva nella sinistra una mannaia, mentre con la destra menava poderosi colpi con un pezzo di legno ad una donna. La guardia afferrò il brutale e lo disarmò, poi chiese alla donna, la quale piangeva dirottamente, che fosse successo. La donna disse che l'uomo dal quale era stata percossa - Nazario Pollis, di 45 anni, da Capodistria, portinaio della casa suddetta - era suo marito e che quella di ieri non era la prima volta che veniva maltrattato da lui. Disse ancora la donna che ieri sera il marito stava spaccando legna ed ella approfittò dell'occasione di averlo trovato in casa per rimproverarlo del suo comportamento. Il Pollis, per tutta risposta, afferratone un pezzo, si diede a percuoterla senza pietà, colpendola al torace e al ventre.

Il funzionario, udito come stavano le cose, trasse agli arresti il Pollis, mentre la donna - che si chiama Anna ed ha 43 anni - si recò alla Guardia medica, dove le furono prestate le cure necessarie per le due contusioni riportate per opera del brutale marito.

La terribile caduta di un ragazzo. Lo scolaro Angelo Stanech, di 13 anni, abitante al N. 5 di via S. Cilino, ieri alle 2 del pomeriggio si recava alla scuola. Malauguratamente, nel passare per il viale Raffaello Sanzio, prese a camminare sul ciglio del muro del torrente, e dopo fatti pochi passi, perduto l'equilibrio, andò giù a capitombolo. Alle sue grida di aiuto accorsero alcuni passanti, i quali, scesi nel letto del torrente, trasportarono il povero ragazzo, che era rimasto immobile, sulla via.

Sul luogo comparve poco dopo il medico della Stazione di soccorso, il quale espresse il dubbio che lo Stanech avesse riportato la frattura della base del cranio con commozione cerebrale: inoltre il ragazzo aveva un ematoma con suffusioni ad ambe le palpebre con epistassi. Dopo prodigategli le cure più urgenti, il medico voleva far trasportare il povero ragazzo all'Ospedale, ma la madre sua, che era stata avvertita della disgrazia, toccata a suo figlio, volle che questi fosse trasportato a casa.

★ Ieri sera alle 7, il povero ragazzo fu trasportato in gravissimo stato all'Ospedale.

L'arresto di un degenerato. Perchè si sarebbe reso colpevole di azioni immorali a danno di tale Umberto B., ieri mattina fu arrestato il fuochista Giorgio Calimera, di 26 anni, da Sira, occupato a bordo del piroscafo «Achille». Il Calimera si protestò innocente.

Ustionato dall'acqua bollente. Lodovico Urdich, di 8 anni, abitante in via dell'Istria N. 20, ieri mattina, nella cucina della propria abitazione, cadde in un recipiente d'acqua bollente che si trovava per terra e della presenza del quale non si era avvisto. Il povero ragazzo, che riportò delle scottature alla schiena e alle natiche, fu portato all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto dermatologico.

Il nasino di Nerina. La piccina di 2 anni Nerina Tiberio, abitante al N. 436 di S. Luigi, ieri si divertiva a correre su e giù per la cucina, e invano la madre la ammoniva a star un po' quieta. Ad un tratto la Nerina cadde e battè con il nasino su di una tinozza, producendosi una grave ferita lacera. La madre se la prese in braccio e la portò di urgenza all'Ospedale, dove collocarono la piccina nel decimo riparto.

Padrona di casa focosa. Ieri alle 5 pom. si recò alla Stazione centrale di soccorso la stiratrice Caterina Goriup, di 30 anni, abitante in via del Farneto N. 29, per farsi medicare una contusione sopra l'occhio destro. Raccontò che a farle quel regalo era stata la sua padrona di casa, dalla quale era stata colpita con un pezzo di legno.

Durante il lavoro. Iersera il manovale Giovanni Sepach, di 24 anni, abitante in via della Tesa N. 17, mentre stava lavorando in una casa in costruzione vicino ad un molinello, fu colpito da un manubrio al naso. Per la ferita che riportò si recò a chiedere le cure del caso alla Guardia medica.

Cane che morde. Giorgio Ropretich, di 29 anni, venditore d'uccelli, abitante in via delle Settefontane N. 491, ieri fu morsicato da un cane al pollice della mano destra. Si recò alla Stazione di soccorso, dove ebbe le cure del caso.

Cadute. Il pensionato Giuseppe Winchler, di 78 anni, abitante in via Media 42, ieri mattina, cadendo, si produsse una ferita lacero-contusa al dorso del naso.

★ Il falegname Giovanni Cosilù, di 43 anni, abitante in via Pietro Nobile N. 2, ieri mattina, mentre stava salendo sul piroscafo «Jadran», ormeggiato al molo della Sanità, incespicò e cadde, producendosi una contusione al crure destro.

★ Bruno Dolcini, di 5 anni, abitante in via degli Antenorei N. 19, ieri, cadendo, si produsse una contusione alla fronte.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Guido Castro, di 11 anni, per una ferita lacero-contusa alla guancia destra; Antonio Caini, di 34 anni, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Gherson, di 62 anni, per una ferita lacera alla mano sinistra; Ernesto Lemmi, di 36 anni, per una ferita di taglio al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Dalmata.* Le istanze per recarsi alla visita militare fuori del competente distretto di leva sono da presentarsi, all'atto della notifica, nel mese di novembre. Le istanze prodotte dopo questo termine vengono respinte, a meno che non sia dimostrato che le circostanze sulle quali si appoggia la domanda sono subentrate più tardi. Competente a decidere sulla domanda è l'autorità politica del comune di pertinenza. — *Giovane istriano.* Quei volontari (non d'un anno) che sono già stati chiamati alla leva secondo la loro classe d'età, non possono presentarsi sotto le armi durante la leva principale. — *Gibo.* Il regolamento per il cimitero comunale prescrive che estinguendosi la famiglia del concessionario di una sepoltura perpetua il Comune può disporre della stessa, sia dandovi sepoltura a cittadini benemeriti, sia in altro modo. La costruzione della cripta è ammissibile anche dopo inumata la salma (che nel frattempo verrebbe deposta in una cripta provvisoria) purchè non vi ostino riguardi di polizia sanitaria. Presenti istanza al Magistrato civico. — *Cortesia.* Un telaio da bicicletta paga come una bicicletta completa, cioè 60 cor. al pezzo. — *Contrastoni Borsa.* Il naufragio del piroscafo francese «Libau» urtato dall'«Insular» seguì il 7 giugno 1903. Era partito da Marsiglia per Bastia. Vi perirono il capitano, l'equipaggio ed un centinaio di passeggeri. — *Studenti, Trento.* Il personaggio che in seguito ai fatti d'Innsbruck rimandò le decorazioni austriache fu il comm. Dorigo, presidente della deputazione provinciale di Verona. — *Parenzon.* Il villaggio di Mapa, ora distrutto, si trovava al confine tra la Guiana francese e il Brasile. — *R. S., Spalato.* Davide Besana era un libellista milanese. Faceva il repubblicano rivoluzionario fra il 72 e il 73 sul «Gazzettino Rosa»; scoperto essere una spia, ne fu scacciato e si vendicò scrivendo la biografia del Bizzoni (Re quan-quan). Morì a Roma nell'estrema abiezione. — *Scommessa, Pola.* Una commissione d'inchiesta sulle accuse portate da Cavallotti contro Crispi non fu mai accettata dalla Camera italiana. — *Grazie infinite.* Buon vocabolario ortografico tascabile è quello del Petrocchi. Ve n'è anche uno tra i manualetti della «Biblioteca del popolo» (cent. 20). Dal libraio avrà le necessarie informazioni per le altre domande. — *Curiosissimo.* L'oppio è un veleno e come tale non va somministrato senza prescrizione medica. — *Ignoranza riunita.* E' meglio che Ella non insista per un giudizio sulla Sua persona. — *Ignorante.* Il risultato sarebbe: cor. 12. — *Capinera.* In prosa scriverà benissimo, in poesia no. — *Interessato.* Scriva ai comitati direttivi delle due esposizioni e, al caso, ad un'agenzia di informazioni commerciali. — *Due contrastoni.* Se vi esistono pellicce del valore di 80.000 cor.? Lo chiedano ad Andrew Carnegie, Skibo Castle Sutherland. Non occorre unisca i francobolli per la risposta. — *Due amici.* Sì. — *Economia.* Si rivolga ad una agenzia di viaggi. — *Caligher.* Che c'entrano i garanti con la licenza industriale? Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Candidato triestino, Lussino.* Si rivolga all'Accademia di nautica di Lussino o di Trieste. — *Umilissimo.* Il miliardario Astor William abita a Hever Castle-Kent. — *Libretto.* Sì.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 9.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 773.2. Oggi: alta marea 10.07 ant. e 11.06 pom. - Bassa marea 4.21 ant. e 4.40 pom.

Ogni giorno una. In Pretura.

Il giudice: Nel momento di commettere il furto non avete dunque udito il grido della vostra coscienza?

Il ladro: Ahimè, signor giudice, i gridi del mio stomaco erano così rumorosi che non mi hanno permesso di udire l'altro.

Il presente numero consta di 8 pagine.

LIBRI NUOVI.

La città del giglio. Romanzo di Dora Melegari. Editori: Fratelli Treves, Milano, Lire 5.

Gli uomini che ho conosciuto, seguito dalle «Memorie di uno smemorato» con prefazione biografica di Sabatino Lopez, di L. A. Vassallo (Gandolin). Editori: Fratelli Treves, Milano, Lire 3.50.

Nel paese della fortuna. Dramma in quattro atti di E. A. Butti. Editori: Fratelli Treves, Milano, Lire 3.

Canzoni al vento, di Anton Giulio Barrili. Editori: Fratelli Treves, Milano, Lire 5.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, con la nona rappresentazione del «Boris», si diede la serata di onore del baritono Giraldoni, il quale, nonostante l'annuncio dato quasi all'ultimo momento, ebbe la soddisfazione di vedere un bel teatro, magnifico per qualità e quantità di spettatori. Inutile dire le feste rivolte all'illustre artista: battimani alla sortita, approvazioni vivissime ed applausi scroscianti dopo il monologo cinque generali, altissime acclamazioni alla fine del secondo atto, e cordiali manifestazioni di ammirazione e di simpatia alla fine dello spettacolo.

E all'omaggio degli applausi, s'unì quello dei doni, fra cui notammo: una magnifica busta d'oro massiccio per sigarette dalla Direzione della Società dei contribuenti pro Teatro Verdi, una matita d'oro dalla signorina Garelli, un completo servizio di bottoni d'oro per camicia dal comm. Salvatore Segrè, una artistica bomboniera d'argento dalla famiglia dell'avv. Perco, e una stupenda cassetta di legno intarsiato d'oro e pietre preziose da parte della Direzione teatrale.

Questa sera riposo e domani prima rappresentazione del «Faust» che, oltre agli esecutori già annunciati, sarà interpretato, nella parte di «Margherita», dalla signora Moschiska, una russa che canta da pochi anni in Italia, ma che conta già al suo attivo, dei bellissimi successi conseguiti in teatri d'importanza.

La signora Moschiska sostituisce la signorina Bonaplata-Bau che, scioltasi dagli impegni, è già partita per Barcellona, per assistere la madre gravemente ammalata.

Fenice. Questa sera, dunque, avremo la tanta attesa rappresentazione straordinaria di beneficenza con la cooperazione di Ferruccio Benini, che reciterà assieme ad Emilio Zago e agli attori della compagnia veneziana. Si rappresenterà: «El bugiardo», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. La parte di «Lelio» sarà sostenuta da Ferruccio Benini e quella di «Pantalone» da Emilio Zago. Seguirà il monologo di Guido Podrecca: «Recluso volontario», detto dal Benini. Chiuderà il trattenimento la farsa «Una scomesa fata a Padova e vinta a Venezia», protagonista Emilio Zago.

Il teatro è venduto e si prevede una serata magnifica. La rappresentazione è a beneficio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, ma una parte dell'incasso sarà devoluta alla «Lega Nazionale».

Domani, giovedì, una novità: «Semenze al vento», commedia in tre atti di G. de Cesco.

Venerdì, serata d'onore della gentile prima attrice giovane signorina S. Sclanizza. Si darà la commedia di Riccardo Selvatico: «I recini de festa».

Il Quartetto di Bruxelles. Lunedì 6 marzo, alle 8.15 pom., nella sala del Casino Schiller (via del Teatro N. 1) si darà l'annunciato unico concerto del rinomato Quartetto di Bruxelles, composto dei professori: Francesco Schörg, I violino; Giovanni Daucher, II violino; Paolo Miry, viola; I. Gaillard, violoncello. Il programma comprende:

1. *Beethoven.* Op. 18, N. 6 in si bem. magg. I. Allegro con brio. - II. Adagio ma non troppo. - III. Scherzo: allegro. - IV. Adagio (la malinconia) allegretto quasi allegro.

2. *Schubert.* Allegro. Parte del Quartetto incompiuto in do min.

3. *Grieg.* Op. 27, in sol min. I. Un poco andante; allegro molto ed agitato. - II. Romanza: andantino. - III. Intermezzo: allegro molto marcato. - IV. Finale: lento; presto al Saltarello.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Il bugiardo», in 3 atti di C. Goldoni. «Recluso volontario», monologo di G. Podrecca. «Una scommessa fatta a Padova e vinta a Venezia», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON (Ore 4-10). Panorami (dal vero). Merope (dramma). Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. Singapore (dal vero) Spionaggio militare (dramma). Farsa.

TRIBUNALE INDUSTRIALE
PUBBLICHE UDIENZE

Chi manca ha sempre torto.

Stefano Kaufmann, proprietario di una impresa di pulizia vetri, era stato impetito dal suo ex-lavorante Carlo Meister, per il pagamento di 49 corone per due settimane di mancata disdetta. Ieri mattina, però, egli non si presentò in udienza e con sentenza in contumacia venne condannato al pagamento dell'importo.

Licenziamento regolare.

Il tornitore meccanico Dante Aquilante, entrato con la mercede giornaliera di 5 corone alle dipendenze di Giovanni Pippan, proprietario di un'officina, venne il 8 corr. licenziato senza alcuna disdetta. Insorse perciò con petizione per il pagamento di 30 corone, quale indennizzo per una settimana di mancato lavoro.

Il Pippan però, facendosi forte anche della testimonianza del fabbro Giuseppe Borich, chiese la reiezione della petizione, sostenendo che all'atto della stipulazione del contratto di lavoro fu escluso qualsiasi periodo di disdetta.

Il Tribunale respinge la petizione.

Era a prova.

Rodolfo Bork, cameriere, si trovava dal 27 gennaio u. s. alle dipendenze di Giustina del Todesco, proprietaria del ristorante «Alla Stazione».

Ieri mattina egli si presentò in Tribunale, sostenendo la pretesa avanzata con regolare petizione, di 140 corone a titolo di mancata disdetta. Alle domande del presidente, il Bork risponde:

— Siccome la mattina del 1. corr. non mi sentivo bene, feci scrivere una lettera alla convenuta, avvisandola che sarei ritornato al lavoro non appena la mia salute me lo avesse permesso. Più tardi, sempre però nello stesso giorno, mandai nell'esercizio della convenuta un altro cameriere perchè mi sostituisse, ma non venne accettato. Ripresentatomi per riprendere il lavoro alla mattina del 3, trovai il mio posto occupato da un altro cameriere.

La convenuta dimise la lettera citata dall'attore, con la quale egli dichiarava di essere a letto ed aggiunge che, mandato a cercare il Bork, fu trovato in un caffè mentre stava leggendo i giornali. Sostiene poi di aver assunto l'attore al suo servizio con un periodo di prova di otto giorni.

Anche la cuoca Elena Toncich conferma tale circostanza e il Tribunale, ritenuto giustificato il licenziamento, respinge la petizione.

Un giusta pretesa.

Il muratore Michele di Giuseppe, il 28 gennaio u. s. venne licenziato dall'imprenditore in costruzioni edili Augusto Bachschmid. Il 3 corr. il capo-operaio del Bachschmid lo riprese al lavoro. Presentatosi al sabato per ricevere la mercede, l'impiegato addetto alle paghe rifiutò di pagargliela, dicendo di non averne avuta l'autorizzazione ed il di Giuseppe allora, avuto un rifiuto anche dal Bachschmid, presentò petizione per ottenere il pagamento di cor. 36.08: cor. 9.02 per mercede arretrata e cor. 27.06 a titolo di mancata disdetta.

Il convenuto, sostenendo di aver regolarmente licenziato l'attore già dal 28 del mese scorso, dice irregolare la riammissione al lavoro del di Giuseppe, avvenuta per parte del suo capo e mentre si dichiara disposto a pagare l'importo della mercede arretrata, nega di riconoscere la pretesa per la mancata disdetta.

L'assistente edile Mario Ribolli depone che quando il 3 corr. si recò a fare il controllo degli operai, vide l'attore, al quale disse che non poteva inscriverlo nel ruolo perchè non ne aveva l'autorizzazione dal Bachschmid.

A domanda del presidente, aggiunge di non aver proibito all'attore di continuare il suo lavoro, nè tanto meno di averlo nuovamente licenziato.

Il Tribunale, considerato che il convenuto non prese alcuna disposizione per licenziare l'attore una seconda volta, quando cioè il 4 corr. egli si recò per incassare la mercede dei due giorni che gli spettavano, ritenne che il convenuto stesso fosse tacitamente disposto a dargli ancora lavoro e a sensi del § 84 della legge sui Tribunali industriali accolse pienamente la petizione.

Una petizione che ne provoca un'altra.

Martino Dollenz, fonditore, fu fino al 18 agosto dello scorso anno occupato all'Arsenale del Lloyd. In quel giorno, come è noto, scoppiò lo sciopero dei fonditori, che durò 103 giorni. Il Dollenz era in quell'epoca occupato con altri quattro operai in un lavoro a cottimo per un importo di 2400 corone. Per completare il lavoro, sarebbero mancati, secondo la dichiarazione del Dollenz, soli 14 giorni e dopo tale epoca si doveva dividere fra i cinque operai l'utile netto, che essi speravano non sarebbe stato inferiore alle 150 corone ciascuno.

Dopo lo sciopero, nessuno dei cinque operai in parola fu riammesso al lavoro e la Direzione del Lloyd, mentre per le disposizioni di legge in vigore avrebbe avuto il diritto di dichiarare nullo il contratto di cui sopra, fece pagare agli operai che l'avevano stipulato da 70 ad 80 corone ciascuno.

Il Dollenz non volle accettare l'importo offertogli e insorse con petizione in punto pagamento del minimo di quanto diceva spettargli: 150 corone.

Il rappresentante dello Stabilimento convenuto, osservato che lo Stabilimento dovette fare ultimare il lavoro in parola da altri operai, chiede che la petizione, accolta per cor. 71.66, venga respinta per la rimanenza.

Dai ruoli e dalle ricevute rilasciate dagli operai che ultimarono il lavoro, risulta, però che il Lloyd adibì a detto lavoro, mentre poteva evitarlo, quali semplici operai, capi d'arte il di cui stipendio era di molto superiore alla media della mercede stabilita per gli operai fonditori.

La Corte, dopo una lunga deliberazione, stabilì che fu appunto il conteggio dello stipendio ai capi d'arte che portò alla differenza lamentata dall'attore. Proceduto quindi ad un regolare conteggio, condannò il convenuto a pagare all'attore, unico fino ad ora insorto con tale pretesa, cor. 93.26: 21.60 in più della somma prima offertagli, oltre a cor. 8.80: metà delle spese di lite.

★ Uno dei lavoranti che col Dollenz era adibito a quel lavoro, e che si trovava ad attendere fra il pubblico l'esito della vertenza, dichiarò che insorgerà pure lui con petizione per la differenza spettantegli; attore e convenuto chiesero copia della sentenza, riservandosi di ricorrere in seconda istanza.

★

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: ing. Eugenio Comel per i datori di lavoro e Girolamo Bori per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le navi della fortuna.

L'altro giorno, a Parigi, la Società degli amici del Museo della Marina, ha dato una certa solennità alla esposizione di un facsimile della «Santa Maria», la caravella spagnola che Cristoforo Colombo comandava nella sua fatidica spedizione che condusse alla scoperta d'un mondo. La «Santa Maria» era la maggiore delle tre navi della spedizione (le altre si chiamavano la «Pinta» e la «Nina»); aveva 233 tonnellate, 18 metri e mezzo di lunghezza alla chiglia, 39 metri nella parte superiore, per gli enormi castelli di poppa e di prua, che sporgevano fuori dalla linea della nave; era larga 7 metri: un guscio. Le altre due avevano 150 l'una, 100 tonnellate l'altra. Con navi così piccole l'ardito genovese si cimentò contro le collere dell'Oceano ignoto, avendo seco 120 uomini d'equipaggio destinati a conquistare un mondo immenso. La storia contava fino allora pochi gesti d'ardimento umano simili a quello di Colombo, ed è stato un nobile pensiero quello che ha inspirato la Società di Parigi ad offrire agli sguardi dei visitatori di quel Museo della marina un modello di ciò che era la nave che portava la fortuna del grande navigatore e, si può dire, anche quella d'Europa. Nulla toglie alla grandezza dell'uomo la scoperta, fatta alcuni anni fa da uno storico francese, Enrico Vignaud, cioè che non potevano essere state le indicazioni di Paolo Toscanelli, fisico fiorentino, a spingere Colombo all'audace intrapresa, per il semplice motivo riconosciuto anche da Guglielmo Ferrero, che le lettere del Toscanelli e le carte inviate a Colombo risultano posteriori alla scoperta dell'America e scritte e disegnate quando il Toscanelli era già morto! Come nulla toglie al merito del genovese la asserzione dello stesso Vignaud, che l'esistenza delle terre ignote al di là dell'Atlantico venisse rivelata a Colombo da un

marinaio spagnuolo suo amico, Alonzo Sanchez, che il maltempo aveva trascinato col suo naviglio, circa nel 1480, verso una costa ignota, donde pochi erano tornati per narrare di una terra sconosciuta a cui avevano approdato dopo quattro settimane di navigazione. Sia stato il fisico Toscanelli o il marinaio spagnolo a indurre Colombo a varcare il mare intentato, quel viaggio di scoperta non rimane perciò meno ardimentoso e meno degno di glorificazione.

*

Sarebbe opera opportuna seguire anche a Trieste l'esempio dato dal Museo della marina di Parigi. Noi già possediamo, per merito della Società di pesca e di piscicultura un embrione di Museo del mare: la sezione della pesca e piscicultura è già ordinata, e si sta preparando le sezioni oceanografica e di costruzione navale. Perchè il progettato Museo divenisse efficace istrumento di istruzione e di educazione, esso dovrebbe avere una completa sezione storica con riguardo non solo alla navigazione in generale - dalle piroghe degli albori della civiltà mediterranea alle navi fenice greche e latine e alle moderne meravigliose costruzioni - ma anche alla storia della navigazione di Trieste, piccola ma non ingloriosa pagina della vita nazionale sul mare. L'Adriatico, benchè appartenga, per la storia civile al bacino mediterraneo, ha particolarità di vita marinaresca caratteristiche. Nella sezione storica del Museo marittimo basterebbe però, per dare una idea della evoluzione navale adriatica, ripetere i modelli delle navi che percorsero il nostro mare: dalle triremi romane, alle fuste corsare dei primi veneti, dalle galee imponenti del periodo in cui tutto l'Adriatico era dominio del leone alato, fino alle caravelle e alle galeone del periodo eroico delle grandi scoperte che spostarono l'asse delle fortune e della vita della vecchia Europa. Quale magnifica mostra dell'ingegno e del progresso umano potrebbe essere questa destinata a rivelare il lento ma incessante cammino della ingegneria navale e della navigazione dei popoli mediterranei. E poi - fatto omaggio alla grandezza e ai progressi degli altri - che commovente sezione quella in cui venissero raccolti i facsimili di quelle prime navi triestine che la città, tutta fervida di speranze e di arditezze, lanciava in mare per tentare la conquista dei commerci al di là, molto al di là dell'Adriatico fino al 700 unico specchio d'acqua in cui aveva potuto avventurarsi.

Così la Trieste, non immemore, del XX secolo si compiacerebbe nel rivedere le sagome delle povere barche che pure avevano portato per lunghi anni tutti i suoi prodotti lungo i due litorali adriatici, e si trovarono degne di portare ambascerie solenni, e di traghettar gli imperiali alla impresa di Napoli al principio del 700. E che meraviglia dinanzi alle rozze «saiche», improvvisate navi di legno dolce, che si inviavano in lontani porti per essere vendute corpo e carico; e dinanzi a quelle meno estemporanee che la Compagnia orientale, dal suo cantiere (che sorgeva dov'è oggi il teatro Verdi) lanciava in mare con propositi di navigazioni transoceaniche (1720)! Navigli di una ventina di metri di lunghezza e con alta velatura: il «Primogenito», il «S. Michele», il «S. Carlo», inviati fino alle coste portoghesi, ad attivare il commercio delle spezie con l'Emporio adriatico che cominciava a prendere sul serio il nuovo posto conferitogli dal destino. Dei tre, l'ultimo, nel 1739 affondò dinanzi all'Arsenale, e sul suo corpo gli edili portuali del tempo pensarono qualche anno dopo di costruire il molo che porta il suo nome.

Questa sezione storica del Museo marittimo, poichè dovrebbe essere una rappresentazione storica di tutti i tempi e, possibilmente, del maggior numero di paesi, oltre alle navi amiche potrebbe mostrarci quelle nemiche: le fregate di Claudio Forbin, venute a bombardare Trieste nel 1702; e, per la storia locale, anche quelle barche a «quaranta remi», che i mercanti costruivano e mandavano in corsa (1742), probabilmente o sperabilmente soltanto contro i barbareschi che infestavano i mari.

La storia del commercio vi troverebbe illustrazione in quelle «barche-corriere» (1757) che esercitavano «con privilegio» il commercio fra Trieste e i porti alle bocche del Po; e in quella «Giuseppe e Maria» che compì il più audace viaggio commerciale dei triestini del 700: verso le isole Nicobariche, nell'oceano indiano, delle quali credette anche - a maggior gloria del commercio di Trieste - di prendere possesso; per giungere al primo battello a vapore, il «Carolina», che nel 1818 iniziava i primi viaggi commerciali da Trieste per Venezia, compiendoli - oh, meraviglia! - in 12 ore.

*

Difficile impresa, questa? Fu riconosciuta per tale, ma fu approvato in massima di tentarla con l'aiuto degli enti e corporazioni che traggono dal mare e dal traffico marittimo la loro esistenza. Il Governo, poichè si tratterebbe di un istituto di educazione complementare, dovrebbe pagarne la parte maggiore di spesa. Trieste avrebbe una attrattiva di più: il suo Museo del mare diverrebbe altrettanto interessante di un Museo di storia e d'arte. Per noi triestini esso sarebbe l'esposizione dei veicoli della fortuna di Trieste, altrettanto commovente per il nostro sentimento di cittadini riconoscenti ai nostri avi, quanto quello che mostra a Parigi quanta fede in sè stesso e nella propria chimera dovesse avere Colombo per salire su così fragile legno e lanciarsi alla ventura nelle paventate solitudini dell'oceano, verso la fortuna e la gloria.

Nuovo tipo di elica esperimentato in Inghilterra.

L'ammiragliato inglese sta esperimentando in questi giorni un nuovo tipo di elica per navi inventato da un giovane suddito austriaco. L'elica, invece di girare verticalmente come quelle ora in uso, gira orizzontalmente col vantaggio di rimanere sempre sott'acqua e di evitare quel succhiamento d'aria che si verifica coll'elica verticale, con tanto danno della sua forza di propulsione.

La nuova elica ha soltanto due ali e queste possono mutare d'inclinazione, di modo che il loro movimento rassomiglia in certo modo a quello ordinario del remo. Il variare dell'inclinazione delle ali rende ancora possibile la direttiva della nave, di modo che l'elica viene ad aiutare l'azione del timone. Ma i vantaggi del nuovo apparecchio non si limitano a questo. Il suo rendimento è quasi doppio del rendimento di ogni altro tipo finora usato ed è stato calcolato che, se venisse applicato ad un incrociatore moderno, del tipo «Indomptable», la cui macchina ha un rendimento di 41.000 cavalli a vapore, ma le cui eliche non danno una forza propulsiva superiore ai 16.000 cavalli, il nuovo apparecchio potrebbe dare una forza propulsiva di almeno 22.000 cavalli; basta questo cenno per indicare il vantaggio offerto dalla nuova elica. In quanto al costo, esso è eguale a quello di un'elica ordinaria. L'ammiragliato applicherà in via di esperimento la nuova elica ad un piccolo incrociatore e se si otterranno i risultati che si sperano, la prova verrà ripetuta con una nave di maggiori proporzioni.

Una traversata fortunosa.

Abbiamo da Pola 14: Giunge notizia di una fortunosa traversata del piroscafo «Epidauro» della Società Racich, in viaggio da Gibilterra per Trieste, carico di minerale. La notte del 29 gennaio u. s. l'«Epidauro», all'altezza dei Lussini, fu colto da un terribile fortunale ed ebbe coperta, corridoi, cabine, invasi dall'acqua, che penetrata nel riparto macchine minacciava di spegnere i fuochi di centro. Il primo macchinista Luigi Sala, polese, domiciliato a Trieste, fu tanto impressionato dalle grida d'aiuto che udiva dissopra e dall'irrompere dell'acqua che, còlto da grave malessere, cadde a terra e andò a battere col capo su una valvola. Il terzo macchinista Reichl, di Pola, accorso, trovò il Sala agli estremi. Poco dopo l'infelice spirava nelle sue braccia. L'«Epidauro» che, carico com'era e invaso dall'acqua, correva grave pericolo, dovette cambiar rotta e si diresse ad Ancona. Ritornò poi verso Lussino, dove dopo parecchie ore appena fu possibile sbarcare la salma del povero macchinista, che fu seppellito a Lussino. Della disgrazia fu informata poi la Direzione della Società a Trieste e un incaricato si recò a portare la lugubre notizia alla famiglia del Sala. Figurarsi il dolore dei congiunti, i quali, si assicura, udendo picchiare, erano accorsi, certi che fosse il Sala il quale aveva annunciato il suo arrivo per quel giorno!

Naufragio e arrenamenti in Turchia.

Abbiamo da Costantinopoli 11: Il vapore ellenico «Aghios Spyridon», di 1500 tonnellate, che si recava da Costantinopoli a Heraclea per caricare del carbone, si è incagliato ad una distanza di quattro miglia da Heraclea. Il vapore è andato completamente perduto, ma l'equipaggio ha potuto salvarsi.

* Una terribile tempesta si è scatenata in questi ultimi giorni sul Mar Nero. Il vapore «Rossia», della società russa di navigazione e di commercio, partito da Costantinopoli, è stato gettato su un basso fondo presso l'isola Berezan, dove ora giace fortemente arrenato.

* Il vapore della stessa società «Granduc Alexandre»» si è arrenato su un basso fondo al capo Yevoz, presso Trebisonda. La posizione di questo vapore sarebbe critica.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Brioni», cap. B. Tripcovich da Spizza e scali della Dalmazia, con 12 pass.; «Metcovich», cap. V. Ivellich, da Venezia, con 16 pass.; «Merano», cap. G. Zadro, da Fiume; «Tebe», cap. C. Zamara da Venezia; «Bucovina», cap. G. Bartole da Costantinopoli e Brindisi con 4 pass.; «Moravia», cap. D. Cosulich, da Fiume; il pir. germanico «Rhodos», cap. Fr. Zanker, da Amburgo e Algeri; il pir. inglese «Ultonia», cap. G. W. Nelson, da Liverpool; i pir. ital. «Dante», cap. S. Comisi, da Catania con tre pass.; «Aurora», cap. G. Mangeri, da Licata e Catania, con 1 pass.; i pir. a.-u. «Sud», cap. G. Scozzanich, da Grangemouth; «Gradac», cap. M. Camaran, da Methil; «Sebenico D.», cap. L. Vodanovich, da Sebenico e scali con 12 pass.; «Szent Laszlo», cap. P Bassich, da Valenza e Bari con 12 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd: «Wurmbrand», per Cattaro; «Breghenz», per Brindisi, Costantinopoli e Costanza; «Metcovich», per Venezia; i pir. a.-u. «Bosanca», cap. M. Lazich, per Costantinopoli; «Carlo», cap. Pesut, per Fiume; «Spalato D.», cap. Perovich, per Metcovich; «Epidauro», cap. Cuchich, per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Izabram», arrivò il 12 a Marsiglia; «B. Kemeny», il 12 a Santander; «Proteo», proseguì ieri da Costantinopoli per Nicolaieff; «Eros», passò Ushant il 13 diretto a Pola; «Szecheny», partì l'11 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani: «Thalia», proseguì il 13 da Catania per Siracusa; «Nippon», diretto a Trieste partì il 13 da Kobe per Scianghai; «Africa», proseguì il 13 da Porto Said per Trieste.

Il teppismo in campagna.

Quanto abbiamo scritto l'autunno scorso sulle condizioni delle campagne fra Orsera e Parenzo, asservite all'agitazione croata, era tanto certamente da richiamare l'attenzione e i provvedimenti delle autorità. Invece, per quanto ci consta, nessun provvedimento nuovo; la più completa indifferenza all'imbarbarire di una popolazione, cui il fanatismo croato insegnò le minaccie violente, gli appostamenti sulle strade, i maliziosi danneggiamenti, le criminose vendette. L'anno scorso i contadini aizzati a non distinguere il confine tra il bene ed il male si erano dati a un pazzo taglio delle viti, guastandosi le campagne e riducendosi alla miseria l'un l'altro; adesso, o che non vi siano più viti adulte da tagliare, o che la nuova vendetta sembri più raffinata, si procede addirittura allo sradicamento dei cavi di viti americane, l'impianto delle quali costa fatica e denaro all'agricoltore più di ogni altra piantagione. E' ancora un modo di far isterilire la scarsa ricchezza del paese miseramente!

Noi sappiamo l'origine di questa barbarie: opporre nelle campagne una barriera all'influenza incivilitrice delle città, perchè queste sono italiane. Ma l'autorità non dovrebbe aver rispetto alle origini politiche: bensì considerare i fenomeni di barbarie come fenomeni di barbarie. E di ciò potrebbero ingerirsi i nostri deputati, poichè c'è pericolo che siffatte iniziative di risanamento sieno prese dai deputati slavi.

Per le elezioni di Capodistria.

Sulla situazione elettorale di Capodistria, riceviamo dal presidente del Comitato liberale-nazionale i seguenti schiarimenti:

«E' da sapersi innanzitutto che avversario del partito liberale nelle elezioni per la costituzione della Rappresentanza comunale di Capodistria è il così detto «blocco popolare», formatosi circa quattro mesi or sono. Sotto il nome di «blocco popolare» si intendono non i clericali, ma i socialisti e alcune persone da molti anni ben note a Capodistria per la loro avversione al partito liberale. Il partito clericale - in questi ultimi tempi del resto molto in ribasso - non c'entra che

forse per qualche sbandato, al quale o fu promesso un seggio nella Rappresentanza comunale o in qualche altro modo fu solleticata la naturale ambizione. Anima e vita del «blocco» è insomma il partito socialista, col contorno di alcuni i. r. professori del Ginnasio e delle Magistrali e delle già accennate persone eternamente malcontente e pescanti sempre nel torbido.

«Costoro fecero - ed è provato - il compromesso con gli slavi di Lazzaretto; costoro, come dice il giornale slavo «Edinost», ebbero l'idea di chiamare in aiuto nella battaglia che vogliono ingaggiare i più scalmanati nazionalisti sloveni dei villaggi di Pobeghi, Cesari e Bertochi.

«Il «blocco» vuole adoperare i mezzi dei quali si servirono i socialisti di Trieste nelle ultime elezioni per il Consiglio, ma speriamo - io anzi ne sono certo - che avranno nel responso delle urne la lezione che si meritano.»

Per un Museo centrale per l'Istria e la Liburnia insulare.

Pola, 14. Il Ministero del culto e dell'istruzione affidò al Museo civico la custodia delle lapidi e pietre sculte dell'antichità romana che ora sono esposte nell'atrio del ginnasio tedesco di Viale Carrara, nonchè dei gessi e fregi d'arme riprodotti per conto dello Stato nel 1888. - Lo Stato si riserva la proprietà di tali oggetti perchè intende collocarli nel Museo centrale per l'Istria e per le isole del Quarnero, che ha in progetto di aprire a Pola. Il Museo avrà probabilmente la sede nel chiostro S. Francesco.

* A maestro postale a Brioni fu nominato l'officiante postale Goffredo Volcher.

* Stamane verso le 5 la guardia di p. s. Dorliguzzo e la guardia di finanza Zangl, che si trovavano di servizio alla riva, intesero un tonfo in mare nei pressi del molo vecchio. Accorsero e videro un uomo che si dibatteva nell'acqua: il macchinista Francesco Donaggio, d'anni 41, abitante in via Giovia. Fu estratto e poi col carro-ambulanza dei vigili trasportato all'ospedale provinciale. Venne accolto nelle sale di osservazione.

Congresso della Società Ginnastica di Parenzo.

Parenzo, 13. Ieri nella palestra sociale, con larghissimo intervento di soci, si tenne il congresso generale della nostra «Forza e Valore». Il presidente onor. comm. Benedetto Polesini commemorò il dott. Guido conte Becich e gli altri consoci defunti: Giacomo Gottardis, Angelo Pucar ed Angelo Privileggi.

Il segretario sig. Giuseppe Cobol diede quindi lettura della relazione sull'attività del sodalizio nel 1910. Esordì mandando un riverente saluto alla memoria di Angelo Mosso. Quindi ricordò che il 24 aprile ebbe luogo la memorabile gita alla volta dell'italiana borgata di Villanova che dava la sua prima festa a vantaggio della nostra Lega Nazionale; ricordò la conferenza sul disastro del 28 dicembre 1908, tenuta dal prof. Aldo Boiti di Trieste, l'altra conferenza con proiezioni su Roma del dott. Antonio Pogatschnig, la partecipazione presa dalla squadra dei nostri baldi ginnasti al concorso di Genova ed i premi riportati, l'intervento al congresso sportivo di Capodistria in occasione della prima esposizione, il saggio annuale ginnastico del 21 luglio tenutosi in palestra ed il ben meritato tributo di riconoscenza al maestro sociale sig. Ciro Rossi, il concorso di gare podistiche e di nuoto che ebbe luogo l'8 settembre, le vittorie conseguite nel campo podistico dal socio Ferruccio Albanese, e l'attività delle varie sezioni. Chiuse la splendida relazione raccomandando di moltiplicare le energie e lavorare per prepararsi al concorso ginnastico federale di Torino.

Dopo approvato il resoconto finanziario per il 1910 e il preventivo 1911, si procedette alle elezioni delle cariche sociali. Vennero eletti: comm. Benedetto Polesini pres., Francesco Niederkorn vicepres., Antonio Biasevich, Giuseppe Cobol, Giovanni dott. Comandich, Daniele Dari e Giacomo Greatti direttori. Commissione per l'accettazione di nuovi soci: Luigi Calegari, Luigi Degrassi, Antonio Delconte, Dino Grego, Lodovico Piccoli, Umberto Rocco e Marcello Ugo.

Dopo alcune proposte d'onoranze personali, il congresso si chiuse.

I funerali del suicida di Brazzano.

Cormons, 14. Abbiamo narrato del raccapricciante suicidio del giovanotto diciannovenne Luigi Morgutti di Brazzano, che, con un pistolone carico di pallettoni e d'acqua, si fece saltare a brani la testa. La madre sua voleva fare al figlio i funerali religiosi, onde si recò dal parroco di Brazzano per stabilirli; ma costui si rifiutò di farli pubblici, ponendo alla derelitta madre la condizione abbastanza strana di accompagnare il feretro soltanto dalla porta del cimitero alla fossa, ed anche ciò a patto che nessuno accompagnasse il morto. Ma la Morgutti, che è donna sperimentata alle lotte della vita ed energica, vi si rifiutò recisamente, dichiarando di farli allora civili. Questi seguirono quindi domenica alle 3 pom. e riuscirono imponentissimi per il grande concorso, specialmente di operai di Cormons, di Brazzano e luoghi limitrofi. Vi assistevano forse un migliaio di persone che accompagnarono la salma fino al cimitero, distante un quarto d'ora dal paese. Sulla fossa parlò, portando l'ultimo saluto al povero suicida, a nome degli operai, il barbiere Giuseppe Zarnettig; al quale rispose, ringraziando commosso, il fratello del morto, che è maestro a Pieris. E fu quello un momento solenne e di commozione generale. Si stimmatizza generalmente il contegno intransigente del prete, il quale, poichè si trattava forse di un atto compiuto in un momento di alienazione mentale, avrebbe benissimo potuto agire diversamente.

* Sabato, 18 corr., il Veloce Club Cormonese darà nel Teatro Comunale una veglia ciclistica mascherata. Ci sarà un premio di due napoleoni d'oro al miglior gruppo di maschere, mentre fra gli abbonati al ballo verrà sorteggiata una bicicletta, dono della ditta Giovanni Zar. I soci che interverranno alla festa muniti della tessera per il 1911, avranno diritto all'abbonamento gratuito al ballo. Suonerà una scelta orchestra cormonese.

BORSE E MERCATI

Chiuso di Borsa del 14 Febbraio - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 674 75, Staatsbahn 745.—, Alpine 783.50, Lotti turchi 257.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.62 (213.—), Disconto 196.75 (196.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.42), Rendita 104.— (104.02), Meridionali 678.— (678.—), Mediterranee 434.— (434.—) Edison 703.— (702.50), Banca comm. 941.— (941.—) Terni 1627 (1618)

Chiusa Rend. francese 97.60 (97.52), Italiana 103.40 (103.30), Spagnuola 95.30 (94.87), Banche Ottom. 705.— (702.—) Rio Tinto 1727 (1724) Lotti turchi 219.50 (219.25).

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106½, Baltimore and Ohio 105½, Canadà-Pacific 212½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127⅞, Missouri Pacific 59, Northern Pacific 126¼, Pennsylvania 127⅜, Philadelphia and Reading 159⅞, Southern Pacific 119⅝, Southern Railway Com. 28⅜, Union Pacific Com. 179⅛, Amalgamated Copper 65⅜, Anaconda 39⅞, U. S. Steel Corp. Com. 81. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.50, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.—, Rendita ungherese in corone da 91.55 a 91.85, Credit 673.75 a 675.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 744.— a 748.—, Lombarde 112.75 a 114.75, Lotti turchi 256.— a 258.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 97.50, Rend. italiana 3½% 103.40. Rend. Spagnuola esterna 95.80, Azioni Banca ottomana 705.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendite Turca unif. 94.25, Cambio Londra 252.89, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.30, Länderbank 593.—, Lotti turchi 219.50, Banca di Parigi 1830, Azioni Meridionali it. 673.—, Rio Tinto 1727.

Londra 14 (Cambi Chiusa). Consolid. 80¼, Lombardi 4⅞, Argento 23 15/16, Rendita Spagnola 93—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2430, Sconto di piazza 3—.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.—, Ferrate dello Stato 157.50, Lombarde 20.40.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa. Santos good average per marzo 52.50, per maggio 51.—, per settembre 49.75, per dicembre 48.50. staz.o

Havre 14. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 62.25, per maggio 62. -.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 9.79, maggio 9.78.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato fiacco. Tenders, in Docbets —. Vendite 5000. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 33/100, febbraio-marzo 7 33/100, marzo-aprile 7 34/100, aprile-maggio 7 36/100, maggio-giugno 7 36/100, giugno-luglio 7 35/100, luglio-agosto 7 35/100, agosto-settembre 7 19/100, settembre-ottobre 6 95/100, ottobre-novembre 6 80/100.

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 69.75, per marzo 70.25, per marzo-giugno 71.25, maggio-agosto 70.50. fermo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 17.15, per marzo 17.30, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 18.—. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 27.20, per marzo 27.45, per marzo-giugno 27.65, per maggio-agosto 27.45. calmo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.95, per marzo 36.90, per marzo-giugno 36.90, per maggio-agosto 36.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 59.25, per marzo 60.—, per maggio-agosto 60.62, per settem.-dicem. 48.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 28.75 - 29.—. staz.o, bianco per mese corr. 32.—, per marzo 32⅛, per maggio-agosto 32⅝, per tobre-gennaio 31.25. Raffinato 64.— a 64.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 14. (Chiusa). P. febbr. 9.32 -, per marzo 9.37—, per aprile 9.42—, per maggio 9.52—, per giugno 9.57 -, per luglio 9.65—.

Londra 14. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 55/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	16	Scaricazione
1	Columbia	23	»
Molo IV	Sud	22	»
» IV			
1 a			
8			
Molo Lloyd			
A	Meran	17	Caricazione
B	Bohemia	16	»
C			
D	Tebe	16	»
E			
6	Cleopatra	16	»
9	Silesia	15	Scaricazione
12 a	Ultonia	17	»
12 b			
Molo II	Almissa	15	Caricazione
13 a	Thraky	17	»
13 b	Danto	14	Scaricazione
14	Bucovina	17	»
17			
21	Rhodos	16	»
22			
Molo I			
23	Achille	16	»
24			
25	Aurora	15	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

La conquista dell'oro

(32)

Jim ascoltava in silenzio col cuore stretto di compassione. Povero Rodney! Così bello e forte e tanto infelice!.. Giacchè se ancora non lo era lo sarebbe stato ben presto, infelice, l'ingegnere Rodney! Certe cose si sentono, s'intuiscono senza ragione apparente; e Cartaret senza essere un genio non mancava nè di sentimento nè di intuizione.

Imbarazzata dal tacito rimprovero che leggeva nei grandi occhi mesti del suo vecchio amico, Love Meredith provò il desiderio di ferirlo nel suo lato debole.

— Del resto Jim, se non volete aiutarmi, non importa. C'è qualcuno che mi aiuterà.

In quel momento la voce di un servo annunziò solennemente:

— Lord Dynvor.

— Oh! ben arrivato, Lupo! - esclamò la fanciulla scattando in piedi.

— Al diavolo l'importuno! - brontolò dal canto suo Jim Cartaret, accarezzandosi il mento. E Giovanni cinquantesimo barone di Dynvor comparve sulla soglia.

CAPITOLO XIV.

Il martirio di Muriel.

Il quartiere di Londra dove Lore Meredith raccolse il volo, fu quello conosciuto sotto il nome di Chelsea. Alla scelta di quella località in fondo non più di molte altre a servire di dimora cittadina alla nostra giovane amica, aveva presieduto Giovanni Dynvor, riuscendo senza troppa fatica a persuadere la piccola provinciale dei rari vantaggi che avrebbe trovato abitando colà piuttosto che altrove.

Chelsea era ad un tempo pittoresco, artistico, interessante e divertente. Il carattere un po' «bohèmien» delle sue larghe strade popolatissime gli conferiva una indiscutibile superiorità sui quartieri vicini e lontani, dal punto di vista sotto cui doveva giudicarlo una persona cresciuta come Lore nella dolce libertà dei campi.

Nulla di formale, e quindi nulla di noioso e di soffocante, in quell'angolo di paradiso situato alla periferia della mertopoli, abbastanza popolato per essere ancora città, abbastanza discosto dal centro degli affari per non subirne l'influenza diretta!

Questa ed altre cose aveva detto e ripetuto su tutti i toni il furbo castellano trattando l'argomento con quella efficacia di cui possedeva il segreto, provando un'intima compiacenza nel seguire sul volto mobile ed espressivo della figlia di Francesco l'effetto delle sue parole. E la povera Lore a cui manca l'esperienza necessaria per leggere l'intimo pensiero del suo consigliere, Lore, alla quale nessuno aveva mai insinuato che gli uomini travisano facilmente la verità quando l'inesattezza se non la menzogna conviene ai loro fini, si era ben presto lasciata sedurre e vincere dall'idea di stabilirsi a Chelsea, senza capire che a Chelsea meglio che in qualunque altro posto di Londra, lord Dynvor avrebbe potuto frequentarla assiduamente senza correre il rischio di compromettersi agli occhi dei suoi uguali.

Fu dunque a Chelsea e più precisamente in un grazioso alloggetto a pianterreno di Cheyne Row, proprio all'angolo fra l'Embankment e Albert Bridge, che si stabilì un bel giorno la signorina Meredith, reduce dalla sua visita a Whiteladies Abbey.

A dire il vero il prezzo richiesto dal padrone di casa per l'affitto delle poche camere che componevano quella specie di garçonniere avevano da principio fatto arricciare il naso al tutore Cartaret; ma siccome quelle poche camere erano pulite e piene di sole, egli aveva finito per accondiscendere al desiderio della sua pupilla permettendole di spendere la somma ingente che doveva assicuarle per alcuni mesi la proprietà di un alloggio ideale, dell'unico alloggio - secondo Dynvor - degno di lei.

— Del resto poi - aveva soggiunto la cara tiranna - non è davvero il caso di far tanto il cerbero, signor tutore! Se anche impiegassi per questo capriccio, chiamiamolo pure così, tutte le mie rendite, mi rimarrebbe sempre il capitale. Esaurito il capitale, ricorrerò all'arte, e con l'arte in mano diventerò milionaria, vedrete!

E Jim Cartaret aveva chinato la testa, piegato la sua volontà alla volontà della sua creatura capace di trionfare della sua resitenza.

Ma da quel momento l'avversario cortese, vinto alla causa imprudente della giovane amica, aveva diradato le sue visite. E adesso passavano delle intere settimane senza che il bravo Jim si presentasse alla casa di Cheyne Row, dove Lore si domandava stupita ma non inquieta il perchè di quella trascuratezza.

Senza dubbio se invece di domandarlo a sè stessa lo avesse domandato sinceramente a Cartaret, questi si sarebbe trovato imbarazzato a rispondere. Giacchè in realtà la vera ragione che lo tratteneva dal ricercare la compagnia della sua figliuola di adozione sfuggiva anche a lui. Non andava da Lore o per lo meno ci andava di rado forse perchè sapeva che oramai affidata alla sorveglianza ed alle cure della dama di compagnia proposale da Dynvor, essa non aveva più bisogno della sua protezione; ma forse assai più probabilmente perchè da qualche tempo a quella parte Lore dimostrava di non aver troppo piacere di vederlo. Per abitudine infatti, Jim Cartaret non s'imponeva mai a nessuno e preferiva farsi pregare anzichè pregare.

La signora Muriel, o, in altri termini, la persona di fiducia che ispirava tanto riposo alla mente di Jim, sempre così zelante e scrupoloso quando si trattava di Lore, era una donna di una certa età che Lore aveva subito giudicato più vicina alla vecchiaia che alla gioventù. Vestita tutta di nero essa tradiva nei lineamenti dolorosi, nel pallore del viso e nella magrezza eccessiva delle membra, una vita di sofferenze materiali e morali. La luce un po' febbrile dei suoi grandi occhi neri ricordava un passato di straordinaria bellezza, e metteva sulla sua fronte pallida ,incorniciata da capelli lisci e brizzolati un'aureola di dolce vittima.

— Credete assolutamente indispensabile una toeletta così grave e una pettinatura così tragica, Muriel? - aveva esclamato Dynvor, incontrandola la prima volta nel salottino della signorina Meredith.

— Assolutamente indispensabile - aveva dichiarato essa sorridendo di un triste sorriso, e scuotendo la testa aveva soggiunto: - Capirete che non intendo correre nessun rischio... E d'altra parte dovreste sapere che mi sono sempre vestita in modo da rappresentare bene il personaggio che volevo incarnare. Suvvia, confessate: oggi come oggi riconoscereste in me la Muriel del ritratto?

— Oh! no - ribattè Dynvor senza esitare. - Nè io, nè nessuno saprebbe certo scoprire la più lontana rassomiglianza tra due soggetti così dissimili... Al massimo ci riuscirebbe il pittore se fosse ancor vivo!

All'immagine del suicida evocata improvvisamente, un senso di amarezza infinita invase il cuore dello scettico di professione. Ohimè! Perchè si era ucciso il disgraziato? Perchè non aveva avuto la forza di aspettare? Il miracolo operato in Muriel dall'amore materno non avrebbe forse potuto verificarsi tanti anni prima grazie all'amore di un uomo?

L'intervento della signora Murella nella sua vita fu accettato da Lore con l'indifferenza con cui in quell'epoca essa considerava tutto ciò che non era strettamente legato all'addobbo del suo alloggio

Le passeggiate quotidiane con lord Dynvor in cerca di mobili e di stoffe, lo studio a cui entrambi consacravano molte ore del giorno per disporre con gusto questo o quell'oggetto nelle varie camere, assorbivano allora tutta la sua attività. E quando finalmente il nido civettuolo che i loro sforzi riuniti erano riusciti a comporre fu completo, maestro ed allieva si rallegrarono a vicenda del risultato ottenuto.

La camera da pranzo tutta in verde, di un verde cupo, con le sue sedie di quercia antica e il suo vecchio orologio a pendolo; il salottino tappezzato di broccato, col suo divano e le sue piccole, soffici poltrone, ricoperte della stessa ricca stoffa tra cui risaltavano i ninnoli artistici sparsi qua e là, potevano davvero soddisfare il più esigente adoratore del lusso e della comodità riuniti.

Secondo l'uso inglese ai muri di tutta la casa si era risparmiato lo scempio dei chiodi a cui in genere la male intesa vanagloria di donnicciuole senza tatto, serba la ingrata missione di esporre agli sguardi di visittori sgorbi di artisti da strapazzo, e ritratti di assenti o di defunti ignoti, antipatici o semplicemente privi di interesse. In compenso, l'onore di presiedere in effigie alla esposizione di tanti piccoli tesori raccolti con fine criterio di gentiluomo avvezzo alla signorilità in tutte le sue forme per abbellire il regno di una fata gentile, era stato riserbato ad un gran quadro ad olio della sovrana del luogo, di cui il maestro incaricato dell'opera aveva saputo ritrarre all'evidenza le ideali sembianze.

PROTHERO. (Continua).

†

GIULIA CRISMANCICH

nata VEIS

dopo lunghe sofferenze spirava serenamente stamane.

Il marito **Giovanni,** i figli **Romeo** ed **Alessandro,** unitamente ai genitori, ai fratelli ed alle sorelle, immersi in profondo cordoglio, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 24 di via Cas. Donadoni.

TRIESTE, 14 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Nel ringraziamento in morte di **MICHELE DANEU,** comparso ieri, venne erroneamente dimenticato di ringraziare pure i **capi stivatori.**

GIACOMO CANTONI

si spense serenamente questa mane dopo breve malattia.

La dolente famiglia a nome di tutti i congiunti dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Venezia, 14 Febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

MARGHERITA BAINVILLE

dopo lungo soffrire spirava oggi al meriggio.

Il marito GIOVANNI anche a nome degli altri congiunti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 16 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 36 di via della Madonnina direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

LUIGI PERINI

d'anni 80 dopo brevi sofferenze spirò ieri.

L'addolorata consorte EUGENIA, i figli LUIGI e ALESSANDRO le nuore LUIGIA e ANNA in unione ai nipoti ne danno la triste partecipazione.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicarè i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capacissima italiana offresi a giornata o stabile. Servola n. 56, I p., Amedeo Baldazzi. 5447 A

CAMERIERA fina offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5594 A

DONNA attempata, offresi con attestati per tutti i lavori, presso signore solo e vedovo con figli. Rivolgersi via del Toro n. 1, p. quarto. 5685 A

DOMESTICA tedesca cerca posto. Offerte indirizzare «Fedele 8003» al Piccolo. 8003 A

PERSONALE di servizio scelta maschile e femminile trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 4334 A

RAGAZZA giovane offresi a giornata quale cameriera semplice o donna di servizio. Via Armeni 6 II, sinistra. 11978 A

RAGAZZA giovane parla croato e ungherese cerca posto quale domestica presso famiglia ove si parlino queste lingue. M. Gloublek, Servola 1171, porta 7. 5602 A

RAGAZZA tedesca cerca posto quale domestica tutti lavori presso piccola famiglia. Offerte «B. 108» Piccolo. 5262 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. Rivolgersi via Commerciale 5, p. III. 8021 B

BONNE o cameriera con buoni attestati, che sappia accudire un bambino di quattro anni, parli perfettamente l'italiano cercasi per fuori. Via Ghega 2, II, sinistra. 8017 B

CUOCO II e allievo pasticcere cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5620 B

CUOCA buona casalinga cercasi. Via Fontana n. 13, trattoria Giovanella. 8053 B

CUOCA giovane, tedesca, capacissima, con attestati, cercasi per piccola famiglia, salario 36 corone. Indirizzo Piccolo. 5678 B

CAMERIERA capace, con attestati, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5677 B

CAMERIERE fine, tedesche, nonchè raccomandabile servitore, abbia servito in distinte famiglie, Trieste, cerca Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8067 B

CUOCA fina cercasi solamente per cucina, età 30-35 anni, e buoni attestati. Via Mercato vecchio n. 4, p. II, Curiel. 5660 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Vetta di Scorcola 824, Stazione Romagna. 8047 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Via S. Nicolò 30, terzo. 12611 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5689 B

DOMESTICA giovane, friulana, sappia cucinare, cercasi prontamente, per due persone. Giulia 19, II, sinistra. 5672 B

DOMESTICA giovane, possibilmente tedesca cercasi. Paduina 8, III. 5679 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi per coniugi soli. Acquedotto 27, IV, Dollineri. 5696 B

DOMESTICA mezza età che sappia cucinare cercasi. Farneto 1, I. 5599 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Acquedotto 95, II piano. 5580 B

DOMESTICA robusta pratica tutti lavori casa con buoni attestati cercasi. Via Romagna 1, villino. 11988 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Via Zonta 4, II. 11991 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cercasi per mattina. Via S. Lucia 8, primo, destra. 8032 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 8-11 e 2-5. Via Istituto 25, II, port 7. 8086 B

PRESTASERVIZI laboriosa, pulita, brava tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Esigesi massima puntualità. Orario dalle 7-10 e dalle 12.30-3.30. Paga cor. 24 mensili. Pendice Scorcola 332, porta 3 (vicinanze angolo via Commerciale e via Pauliana). 5683 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi per piccola famiglia, due ore mattina e due ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5651 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina, dopopranzo. Giulia 20, porta 12. 8035 B

PRESTASERVIZI paio ore mattina cercasi. Via Fornace 1, III, porta 11. 8019 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte giorno. Acque 22, IV porta 15. 5621 B

RAGAZZA per tutti lavori casa cercasi; presentarsi soltanto con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5618 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Via S. Michele 7, III. 5578 B

RAGAZZA 15-18 anni, onesta, intelligente, che parli italiano cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5654 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Ruggero Manna n. 11, IV. 12615 B

RAGAZZA capace cucinare, buoni attestati, cercasi a giornata. Via Rossetti 48, Scalia. 8058 B

STANZA gratuita offrirebbesi a persona civile verso piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 5702 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DROGHIERE giovane, con esami, ottime referenze, conosce lingue, cerca posto. Rivolgersi via Nicolò Machiavelli 30, deposito vini. 5650 C

GIOVANE serio, energico, pratico di tutti i lavori di cancelleria, conosce l'italiano, tedesco, sloveno corrispondenza e dattilografia offresi quale impiegato con mitissime pretese, eventualmente offre garanzia. Offerte «Energia 5591» Piccolo. 5591 C

MACCHINISTA provetto, impiegato presso grande stabilimento industriale, desidera cambiare posto per migliorare sua posizione. Offerte sub «Macchinista» fermo posta Piazza Giuseppina. 5417 C

NEGOZIANTE bene conosciuto cerca posto quale viaggiatore per la Carintia, Stiria e Carniola. Offerte «Eingewandert» fermo posta Lubiana. 5586 C

PETTINATRICE offresi. Farneto 33, porta 8. 5585 C

RAGAZZA sarta, offresi a giornata per rimodernare vestiti per bambini. Indirizzo Piccolo. 5665 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto quale bonne o signorina compagnia vecchia signora. Sub «Sincera» fermo posta Gorizia. 5456 C

SIGNORINA tedesca con tre anni di pratica in cancelleria cerca posto a Trieste. Offerte «L. H.» S. Daniele, Kobdil. 5522 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, suditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 5437 C

SIGNORINA tedesca, perfetta corrispondente, stenografa, dattilografa, conoscenza italiano offresi. Offerte «Capacità 11865» Piccolo. 11865 C

SIGNORINA con bella calligrafia con conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia, offresi quale praticante senza paga. Indirizzo Piccolo. 5645 C

SIGNORINA con bella calligrafia cerca posto quale praticante, parla italiano, tedesco e scrive a macchina. Indirizzo al Piccolo. 5633 C

SIGNORINA pratica venditrice chincaglie, cartoleria, attualmente occupata, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Sedicenne attiva» Piccolo. 11974 C

SIGNORINA bella calligrafia occuperebbe ore libere scrivendo indirizzi od altro. Offerte «C. 11989» Piccolo. 11989 C

SARTA donna offresi per famiglie prezzo mite. Offerte «Sarta 5701» Piccolo. 5701 C

SIGNORINA pratica assicurazioni, dattilografa, presentemente occupata, studio avvocato, ottime referenze, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5647 C

SIGNORINA pratica faccende domestiche bambini cucito cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5596 C

SIGNORINA inglese occuperebbesi quale damigella di compagnia presso signora. Offerte «F. O.» Piccolo. 11983 C

SIGNORINA intelligente italiano, tedesco, inglese, dattilografia offresi quale praticante scrittoio. Offerte «February 8006» Piccolo. 8006 C

VIAGGIATORE per tutta l'Italia con articolo di fabbrica, prenderebbe anche altri articoli di concorrenza. Offerte e condizioni al Piccolo «Antonio». 5638 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CALZOLAIA macchinista perfetta cercasi. Via Giulia 16, negozio pellami. 8064 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via di Cavana n. 13, porta 10. 12610 D

DATTILOGRAFA e stenografa tedesca, con conoscenza della lingua italiana, cercasi. Offerte sub «Agentur» al Piccolo. 8068 D

DISEGNATORE conoscenza tedesco cercasi per studio elettro-tecnico. Offerte sub «Disegnatore 5705» al Piccolo. 5705 D

FATTORINO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5627 D

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, tenitura libri cercasi da primaria ditta. Offerte casella postale n. 16, punto franco. 5667 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente con paga. Indirizzo al Piccolo. 5659 D

GARZONA stiratrice per piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 5652 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti, Corso 31. 5581 D

GIOVANE di buona famiglia, con perfetta conoscenza della lingua tedesca e qualche cognizione lavori scrittoio, cercasi quale praticante, eventualmente con paga, per stabilimento industriale. Offerte «Avvenire 11900» Piccolo. 11900 D

LAVORANTE barbiere, conosca lingue italiana, croata, alquanto tedesca cercasi. Giuseppe Usmiani fu Giuseppe, Arbe, Dalmazia. 5615 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via S. Nicolò 34, Pardo. 11994 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Campanile 13, I. 8087 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi prontamente. Boschetto 11, primo piano. 8074 D

MODISTA cerca signorine paganti. Indirizzo al Piccolo. 5684 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5616 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercasi. Campanile 13, IV. 11975 D

PORTINAIO senza prole oppure pensionato cercasi per casa signorile. Riceve paga. Offerte sub «Portiere 11973» Piccolo. 11973 D

PIAZZISTA abile conoscitore del ramo, bene introdotto presso i negozianti cercasi per stabilimento tipografico. Stipendio fisso e provvigione. Offerte dettagliate sub «Stabilimento 100» al Piccolo. 8084 D

PULITRICE cercasi per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 5698 D

RAGAZZA o donna per servizio di negozio cercasi prontamente. Rieger, via Nicolò 21. 12612 D

RAGAZZA onesta, brava, cercasi per lavori buffet. Indirizzo al Piccolo. 12614 D

RAGAZZETTO per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5681 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Madonnina 24. 8051 D

RAGAZZE e garzone per calzoni fini cercansi, lavoro stabile. Maurizio 9, I, Weiss. 11979 D

RAGAZZO con paga per studio fotografico cercasi. Indirizzo Piccolo. 5614 D

RAGAZZO con paga per negozio calzature cercasi. Loy, Acquedotto 12. 5600 D

STIRATRICE brava, ragazza forte per incollare, 8 corone, e garzona 5 settimanali cercansi. Stabilimento Chiozza 18. 8056 D

SARTA Milano, cerca apprendista con paga. Petronio 9, V, Gagliardi. 8010 D

SIGNORINA cercasi per posto Cassiera, presso primaria Ditta. Offerte «Fortuna 8023» al Piccolo. 8023 D

TRADUTTORE dal tedesco all'inglese, scrupoloso, per lavoro urgente di carattere tecnico da farsi a domicilio cercasi. Offerte con indicazione pretese «Scrupolosità 5427» al Piccolo. 5427 D

TRADUTTORE dal tedesco al francese, scrupoloso, per lavoro urgente di carattere tecnico da farsi a domicilio, cercasi. Offerte con indicazione pretese «Scrupolosità 5428» al Piccolo. 5428 D

VIAGGIATORE disposto seriamente viaggiare Italia verso sola provvigione, articolo lucroso indispensabile, diriga offerte «Italia 11996» Piccolo. 11996 D

VENDITRICE capacissima cercasi per negozio di calzoleria, preferenza macchinista calzolaia. Indirizzo Piccolo. 5691 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA due letti, affittasi ad onesti operai. Via Pauliana 12. 8042 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, stufa maiolica affittasi presso distinta famiglia. Caserma 8, IV. 5646 E

COMPAGNO stanza, vitto, cercasi prontamente. Traversale Bosco 3, porta 7. 5655 E

CAMERA grande, vuota, volendo due affittansi. Felice Venezian 16, I. 8016 E

CAMERA ammobiliata affittasi davanti, due persone, prezzo mite. Istituto 31, IV, 16. 5637 E

CAMERA ammobiliata uno, due letti affittasi. Giovanni Boccaccio 3, V, 14. 5613 E

CAMERA elegante, bella, ammobiliata, separata andito affittasi. Via Belvedere 20, II, porta 13. 11999 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza affittasi. Corso 21, terzo, sinistra. 5598 E

CAMERETTA ammobiliata, casa signorile, caffè, pranzo affittasi cor. 44. Artisti 7, II, Gamberoni. 11982 E

CAMERINO affittasi a donna di servizio. Maiolica 12, III, interno. 11998 E

CAMERA ammobiliata, affittasi via Gioachino Rossini 30, porta 9. 5693 E

CAMERA ammobiliata, gas, stufa, affittasi a distinto signore, unico subinquilino, dirimpetto la posta. Indirizzo Piccolo. 5680 E

CAMERA grande, vuota, affittasi, senza cucina. Via Madonnina n. 8, III. 5682 E

LETTO affittasi prontamente. Istituto 28, terzo piano. 5609 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 18. Piazza Grande 3, terzo (uomini). 12605 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi via Belvedere 12, I, porta 5. 11871 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 8083 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, pulitissima, affittasi prontamente. S. Nicolò 4, terzo. 8041 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi anche prontamente. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 5588 E

STANZA ammobiliata affittasi con buon vitto. Paolo Diacono 5, quarto. 5597 E

STANZA bene ammobiliata pulitissima, unico subinquilino, affittasi prontamente. Donato Bramante 2, II, p. 7. 5630 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. Via Farneto 43, porta 5. 8004 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Palladio N. 6, p. I, p. 3. 5629 E

STANZA vuota affittasi. Via Gatteri 10 p. III, destra. 8002 E

STANZA ammobiliata pulitissima, centro, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5625 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi corone 36; altra stanzetta ammobiliata corone 16. Poste 12, secondo, porta 12. 5619 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5577 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Gasparo Gozzi 3, mezzanino, vicinanza Meridionale. 5579 E

STANZA ammobiliata con vitto affitta signora. Gatteri 28, I, sinistra. 11987 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via San Giovanni 9, II. 8026 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via San Giovanni 10, secondo. 8025 E

STANZE (due) ammobiliate, massima nettezza affittansi. Cecilia 13, p. 5. 5653 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Montfort 8, mezzanino, cor. 12. 12617 E

STANZETTA soleggiata ammobiliata affittasi 14 corone. Gatteri 25, rivolgersi portinaio. 5635 E

STANZA bella, vuota, affittasi presso piccola famiglia. Belvedere 65, I. 8049 E

STANZA soleggiata, vuota, ammobiliata affitta distinta signora a signore. Bosco 14, IV. 8070 E

STANZA grandissima, poggiuolo, ammobiliata signorilmente, stufa, gas, affitta signora tedesca, distinto signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 5690 E

STANZE (due) vuote, per scrittoio affittansi prontamente, primo piano, Corso. Indirizzo Piccolo. 5695 E

STANZA vuota grande, chiara, ingresso libero affittasi anche uso scrittoio. Via Barriera 19, II. 5642 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi vicinanze stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5703 E

STANZA o stanzetta ingresso libero signore serio cercasi prontamente. Offerte indicando prezzo sub «Prezzo 5607» Piccolo. 5607 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 11, II 5606 E

VITTO eccellente offre distinta famiglia israelita a signore. Indirizzo Piccolo. 5587 E

VITTO cor. 30 mensili. Antonio Caccia 3, secondo. 5674 E

STANZA splendida con vitto cerca prontamente giovane signore nei pressi di piazza della Borsa presso una distinta famiglia israelita. Si richiede massima pulizia e quiete. Offerte con prezzo Grande stabilimento Segall e Comp., piazza Borsa 7. 8015 F

STANZA soleggiata e pensione cerca signore. Offerte «Massima tranquillità» Piccolo. 11992 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi prontamente. Sub «Liberty 8075» al Piccolo. 8075 F

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cercasi presso distinta famiglia, scrupolosa nettezza. Offerte «Arcoriva 8009» Piccolo. 8009 F

STANZA bene ammobiliata stufa, gas, costo cerca signore. Offerte prezzo sub «F. 8005» Piccolo. 8005 F

STANZA ammobiliata, cercasi per due persone; più altra stanza più piccola, comunicante, pure ammobiliata. Offerte al Piccolo sub N. 142. 5648 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danze moderne, maestro Daquino, Carducci 12. 8066 G

BAMBINI! Istruzione danza ore 4. Chiozza 7. Adulti ballo mascherato ore 8. Pietro - Renato Modugno. 11852 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo americano sotto dettatura italiana, tedesca, lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta corone otto a venti mensili. Rilasciasi certificato. Studio Cernè, via Nuova 32. 5611 G

ENGLISH. Conversation, correspondance. Miss Peacock. Via San Nicolò 2, III. 10338 G

GIOVANE tedesco (assolto università) insegnerebbe la lingua tedesca nelle ore serali. Offerte «Parola 11856» al Piccolo. 11856 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11789 G

MAESTRA comunale abilitata in italiano e tedesco darebbe lezioni a ragazzi o ragazze delle elementari. Indirizzo Piccolo. 5623 G

MAESTRO lingua inglese cercasi. Offerte con prezzo sub «N. 11984» al Piccolo. 11984 G

MASSAIE che o per l'ambizione o l'economia domestica, vogliano confezionare da loro un vestito per il marito o figlio, per il taglio elegante e garantito, rivolgansi al maestro sarto, via Ghiaccera 9. 5676 G

PATTINAGGIO istruzione danza Chiozza 7. Modugno. 11853 G

SIGNORINA distinta, italiana diplomata, perfetta conoscenza tedesca, francese offresi istruire fanciulli qualunque materia. Offerte «Coltura 5669» Piccolo. 5669 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE grande nero, fu trovato nella nostra villa giovedì 9 corr, legittimo proprietario si rivolga Mayer, S. Giovanni n. 31. 11935 H

CANE bianco, fuggito lunedì, pregasi di condurlo fabbrica saponi, via Cologna, oppure scrittoio via Gioachino Rossini 2, I, Augusto Pollitzer. Verso mancia. 5699 H

STIVALE nero da donna smarrito. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5704 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4-5 stanze comfort moderno per famiglia tre persone adulte, vicinanze portici Chiozza cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 3000». 11055 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas cercano per agosto due signore sole, posizione centrica. Sub «Speranza n. 33» Piccolo. 8046 I

APPARTAMENTO vicinanza Acquedotto cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5664 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO vasto, 4 stanze, camerino, gas, luce elettrica, giardino, adatto anche industria, affittasi corone 1200. Cattedrale 1, pterra. 5390 L

APPARTAMENTO composto di 3 grandi stanze, cucina e ripostiglio, con pezzo giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5155 L

APPARTAMENTO composto di 6 stanze e cucina subaffittasi per i 24 febbraio, causa partenza. Via S. Michele n. 31, I piano. 11829 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Palestrina n. 1, piano IV, 4 camere, anticamera, camera da bagno, cucina con poggiuolo, closet e acqua, si subaffitterebbe prontamente o per maggio, per cor. 1300, eventualmente con ribasso se pronta entrata e pagamento anticipato, causa partenza. 11725 L

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I piano. 10747 L

APPARTAMENTO delizioso, otto camere, accessori, villa città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5686 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, camera bagno, gas affittasi prontamente. Rivolgersi via Tor Si Pietro 2, II, sinistra. 5608 L

APPARTAMENTO in villa vicina, 6 stanze, stanzino ecc. affitterebbesi a piccola famiglia cor. 1000. Rivolgersi Garradori 9, I, porta di mezzo. 11986 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 372 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 5617 L

APPARTAMENTO 5 camere sulla strada, camerino, bagno arredato, gas, luce elettrica, libero per 24 aprile affittasi. Informazioni presso Ad. Goldschmied Comp. via Vienna 7. 5622 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Crociera 2, mezzanino, destra. 8044 L

BOTTEGA adatta barbiere, drogheria, liquoreria affittasi. San Giacomo monte N. 1. 5503 L

MAGAZZINO, adatto per osteria, bottega o lavoratorio, vicino al Politeama, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5154 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente, buone condizioni. Via Giulia 34. Amministrazione Clemencich. 8029 L

MAGAZZINO spazioso, prezzo mite, affittasi prontamente. Via Bosco 50. 8028 L

MAGAZZINO bellissimo, chiaro, eventualmente divisibile, affittasi via Giulia 25. 8030 L

MAGAZZINO annue 480 corone, gas subaffittasi prontamente. Via Gatteri 9. 8001 L

MAGAZZINI, via Artisti, affittansi, anche prontamente. Rivolgersi magazzino, via Tivarnella 3. 11903 L

STANZE (tre) cucina, ripostiglio affittansi. Petronio 7. 8001 L

STALLA per 3 a 4 cavalli, posizione Ospedale militare, affittasi prontamente. Rivolgersi magazzino, via Tivarnella 3. 11902 L

STALLA per 12 animali con annessa abitazione, a soli 5 minuti dal caffè Fabris, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5156 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMATICI da giuoco, guadagno garantito, vendonsi prontamente prezzo da convenirsi. Rivolgersi caffè Francese, dalle 12 alle 2. Chiedere del signor Serventon. 11869 M

APPARATO fotografico 9 per 12 sistema Hüttigt G. cassetta ultimo modello vendesi cor. 30. Indirizzo Piccolo. 5583 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali, stupenda borsetta argento vendonsi privatamente, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5590 M

BUCCOLE oro brillanti solitari occasione cor. 360 vende de Gioia, San Sebastiano 2. 11993 M

BICICLETTA leggera buono stato acquisterebbesi prontamente. Offerte «Ciclista 11976» al Piccolo. 11976 M

CUTTER americano vendesi per cor. 450. Indirizzo Piccolo. 5656 M

CAPPOTTO nuovo nero per signora attempata vendesi. Kandler 1, IV piano. 8038 M

CUCINA «Secession», tavolino mosaico vendonsi; eseguisconsi ordinazioni ogni stile; riparazioni mobili fini. Falegname Cereria 2. 5640 M

CHITARRA e violino finissimo di Mantova, vecchio, vendonsi qualunque prezzo motivo partenza. Incaricato via Barriera vecchia 25, primo porta dieci. 8013 M

CREDENZA tremeau marmi, specchi, tavolo allungabile vendonsi prontamente. Leo 9, porta 6. 11995 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, altre stile inglese. Stupende stanze pranzo complete, scrivania, chiffonniers, letti, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8072 M

CANARINO Harz acquisterebbesi prontamente. Offerte con prezzo sub «Canoro 8057» Piccolo. 8057 M

CANAPE', 6 poltrone, corone 40, armadio cor. 14, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5649 M

CARRO lungo, per uno o due cavalli vendesi. Rivolgersi Piazza Ospedale 5. 8043 M

DIZIONARIO Rigutini-Bulle ultima edizione cercasi. Offerte con prezzo sub «Froebel 5593» Piccolo. 5593 M

DENTI artificiali vecchi compra specialista solamente qualche giorno. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 11825 M

FRANCOBOLLI collezione vendesi anche pezzi sciolti col 50% sconto. Indirizzo al Piccolo. 5636 M

FRANCOBOLLI album 1600 pezzi magnifica collezione per principianti vendesi. Indirizzo Piccolo. 5582 M

FANALE e bracciale per esterno di negozio «Grätzin» 3 fiamme vendonsi. Via S. Nicolò 21, Rieger. 12613 M

I fasti del '59, vendesi per cor. 6, occasione. Indirizzo Piccolo. 5604 M

LETTIERE usate vendonsi. Acquedotto 31, terzo, porta 8. 8052 M

LETTI (due) e un armadio vendonsi. Via Leo 9, II. 5688 M

LETTI, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 8071 M

LETTO completo, nuovo, materasso lana, e mobili, vendonsi. Farneto 3, III, porta 8. 8027 M

MOTOCICLETTA leggera, cercasi. Offerte Piccolo sub «Leggera» indicazione marca prezzo. 5687 M

MACCHINA Singer buonissima per calzolaio, sarto vendesi. Farneto 41, portinaio 8020 M

MACCHINA Singer vendesi prezzo favorevole. Canova 21, V, porta 24. 5639 M

MOTOCICLETTA leggiera usata forza 1½-2 H P acquisterebbesi. Gorizia, Via Duomo n. 4. 11839 M

MANDOLINO incrostato madreperla vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5569 M

MACCHINE sarte, calzolaio, vendonsi cor. 55, garanzia tre anni; nonchè diverse biciclette, stufe. Scorzeria 12. 8062 M

MACCHINE cucire usate, biglietti Monte biciclette compransi. Scorzeria 12. 8061 M

MACINA verticale (Kollergang) in buono stato cercasi. Offerte «Kollergang» Piccolo. 5601 M

ORDIGNI falegname vendonsi. Chiarbola sup. n. 109, II, porta 8. 5657 M

ORECCHINI broche «Auto» brillanti, vendonsi rara occasione. Via Barriera 12, III, p. 11. 5673 M

ORECCHINI grandiosi (un paio) moderni di grandi brillanti stupendi sfolgoranti vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5589 M

PELLICCIA splendida, vendesi, prezzo irrisorio, rara occasione. Via Giulia 13, IV, destra. 8033 M

PANIE' in buono stato, moderno, leggero, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5612 M

PIANINO poco usato cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Piano 31» 8014 M

PIANOFORTE (Schnabel) perfettissimo vendesi anche rateaImente. Molingrande 18, porta sei. 12000 M

QUADRI antichi (due) vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5628 M

REGOLATORE, grammofono dischi vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5595 M

STANZA matrimoniale moderna solidissima legno mogano vende falegname. Pondares 19. 11847 M

SCANSIA adatta pasticceria, commestibili, vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5644 M

STANZA matrimoniale splendida, moderna, mobili cucina, vendonsi. Leo 2, falegname. 8060 M

STANZA letto, moderna, vende falegname, Tiziano Vecellio 12. 5675 M

STANZA sposi, splendida, attaccapanni, scrittoio vendonsi. Prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5661 M

STANZA pranzo, ricca, massiccia, diversi altri mobili vendonsi causa partenza esclusi rivenditori. Tutti giorni escluse feste. S. Anastasio 10, I, porta di mezzo. 8024 M

TABELLA «insegna» di ferro, luga 13 metri vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12616 M

VESTITO ballo elegantissimo vendesi. Boccaccio 15, porta 12. 5634 M

VESTITI da signora usati vendonsi. Pendice Scorcola 330, mezzanino, porta 3. 5605 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi vendesi cause famigliari. Via Commerciale 336. 5632 N

BOTTEGA orologiaio, rione popolare, vendesi causa immediata partenza, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 5692 N

CERVIGNANO. Molino nuovo a cilindri, ultimo modello vendesi. Offerte Gorizia Giovanni Ussai, via Trieste 13. 11980 N

CREDITO ipotecario, cor. 20-36.000, cederebbesi. Offerte «Solidissimo affare 8059» Piccolo. 8059 N

CAFFE' avviato, importante posizione, cedesi motivi salute. Tramontin posta Udine. 11438 N

DISPONENDO di un discreto capitale lo offro a persona che voglia associarsi in azienda seria. Offerte posta centrale «Buon lavoro 60». 11985 N

LATTERIA-panetteria, buona posizione, venderebbesi, affare d'occasione. Petronio, Caffè Olimpo. 11901 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, guadagno assicurato, vendesi. Agenzia, Corso 43, Babini Fullin. 8022 N

NEGOZIO generi alimentari vendesi qualunque prezzo causa pronta partenza. Indirizzo Piccolo. 5584 N

PISTORIA pasticceria, incasso corone 120 giornaliere, vendesi corone 3200. Petronio, caffè Olimpo. 5694 N

PERSONA onesta, cerca 200, restituisce 12 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 5662 N

TRATTORIA, spaccio, affittasi prontamente causa partenza, qualunque condizione. Agenzia triestina, Corso 43. 5663 N

TRATTORIA, vicinanza stazione, appaltasi prontamente corone 6 giornaliere. Petronio caffè Olimpo. 8055 N

20.000 corone cercansi prima intavolazione. Scrivere «Sicuro 5603» Piccolo. 5603 N

400 corone restituibili in otto rate mensili cercansi, buon interesse, garazia. Offerte sub «Mutuo» al Piccolo. 8048 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA valore 70-90.000 corone cercasi città. Via Nuova 47, I. 8081 O

CASA 265 tese terreno, unita osteria, decreto, vista stupenda, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5671 O

CASA nuova, comfort città, forte rendita vendesi cor. 64000. Offerte «Sorte» Piccolo. 8034 O

FONDO tese 320, città, vendesi. Rivolgersi via Boschetto 14, III piano, sinistra, ore 12-1, esclusi mediatori. 8031 O

VILLE signorili, villini, fondi città e territorio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5643 O

VILLA bella abitazione per tutto l'anno composta di 5 camere, di accessori, stalla, giardino, campagna vendesi causa fabbricazione di altra villa. M. M. Duttole, fermo posta. 5446 O

VILLA splendida, massimo comfort, bellissimo giardino, 10.000 corone saldo prezzo. Via Nuova 47, I. 8080 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVATI costumi signora, ultime novità, corone 25, 30, 40, 50, 60. Jess, Barriera 15. 8065 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie giocattoli via Stadion 13, Cadel. 8089 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

DISCHI, Faust, Vestale, Manon Lescaut, tutti marca «Angelo». Ballabili, operette, scene comiche, scelto assortimento Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13. 8076 P

GRAMMOFONI. Nuovi modelli marca «Angelo» perfettissimi, scevri di vibrazioni, vendita cassa, rate. Catologhi gratis. Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13. 8077 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili. Dischi ogni marca possonsi udire massima comodità. Barriera 11. 5658 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE- Noleggiansi splendidi domino seta per signore, signori, altri diversi costumi. Acquedotto 4, I. 11858 P

MASCHERE. Domino neri, colorati, tutti taglio moderno, costumi maus, pescarci, Tosche, cinesi. Pietà 13. 8073 P

MASCHERE, grandioso assortimento bebè, pierret, margherita, pompadour, ecc., domino da tre cor. in poi. Giacinto Gallina 4, terzo. 5697 P

MASCHERE! noleggiansi in grandioso assortimento costumi. Via S. Lazzaro 11, secondo. 8045 P

MASCHERE! Emporio costumi nuovi, concorrere premio, magnifica farfalla, pierretts, turca, primavera, Tosca, Carmen, diavolette, indiane, zingarelle, ciociare, dame 600 e 1911, miti prezzi. Toro 4, I. 8012 P

NOLEGGIANSI, Piazza Goldoni 6, ricchi costumi per ballo réclame, assumonsi ordinazioni, prezzi mitissimi. (Prima Barriera 12). 8082 P

OLIO d'oliva, sopraffino, garantito, a cor. 1.60 il litro. Via Nicolò Machiavelli 30 deposito vini e olio. 5670 P

OGGETTI per regali massimo buon prezzo negozio porcellane, vetrami, giocattoli ed utensili da cucina, assortimento borsette e borse da spesa. Piazza Ponterosso 5. 5624 P

TIMBRI cautchouc, metallo, ecc. eseguiti con cura minuziosa, nitidi, di grande durata. Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13. 8078 P

VINO di mele stiriano genuino in barili da 15 litri in più a centesimi 36 il litro, franco domicilio. Via Bachi 16. 11740 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi, soprabiti, paletots ecc. vendonsi rateaImente. Negozio Barriera vecchia 26. 5668 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA venticinquenne, madre di un bambino, disponente capitale corone ventimila, desidera unirsi matrimonio signore serio, discreta posizione. Offerte dettagliate non anonime posta centrale sub «Odinea 100». 11875 R

CARLO. Bestia feroce ti attendo veglione Réclame. B. Maria S. Marco. 8008 R

EMILIO. Ringrazio infinitamente pel suo scritto. Arrivederci veglione Réclame. Emilia E.... 8007 R

DIECI giugno. Non attendo, no, domenica! Riceverai domani, sta attenta! Addio mio Idolo! Un torrente d'infuocatissimi sol liti. 5610 R

SIMPATICA signorina, di buona famiglia, bene educata, brava massaia, con piccola dote, cerca corrispondenza, scopo matrimonio, con signore serio, colto ed in buona posizione. Età dai 32 ai 45, preferibile impiegato regio. Serie offerte in lingua tedesca vengono prese in considerazione. Sub Hélène posta centrale. 5592 R

S. Pregovi tranquillarmi, almeno col rispondermi, se non siete offeso. Saluti Carla. 11977 R

VENTIDUE. Dopo consegnata inserzione ricevetti raccomandata. Addoloratissimo, spero presto confortanti notizie. 11997 R

IMMAGINE soave, soffusa di luce celestiale, rinnovò l'incanto, ravvivando il penosiero afflitto da lunga privazione. Lunedì. 8018 R

MASCHERINA.... indiscreta. La consiglio di conservarsi anonima, poichè non ho la minima intenzione di conoscerla, e, se ha saputo il mio nome o mi conosceva già, la prego di non farne più uso sotto nessunissima forma. E. F. 8035 R

VALLI. Se avrà ritirato o ritirerà una seconda lettera all'indirizzo della prima, si spiegherà tutto... Il resto lo saprà in seguito... 8036 R

SANTIAGO. Perchè non rispose mia inserzione 7 febbraio? 8040 R

LEGA Nazionale. Parecchio tempo indisposta. Amaro silenzio! Non sente bisogno finir torturarmi. Se ha cara mia salute scriva.... o prometta avvicinamento... vi... nuflessa imploro. Appassionatissimi 8039 R

SIGNORE trentaduenne, coltura accademica, corrisponderebbe scopo matrimonio, con intellettuale avvenente signorina. Scrivere italiano, tedesco, inglese sub «Hawthorn» posta restante centrale. 8037 R

2 signori celibi, maestri e possidenti, uno di 28 anni, e l'altro di 38, desiderano contrarre matrimonio con signorine di buona famiglia, di età corrispondente, con dote. Offerte possibilmente con fotografia che verrà tosto restituita, e serietà assoluta. Indirizzare A. F. fermo posta, Pola. 8038 R

ANTONIO. Ringraziotì infinitamente. Risponi quando ti aggrada, tutto tuo S. 8079 R

18 Settembre 1909. Abboccamento S. Cilino. Via Giulia. Compreso? 5666 R

MADAME O. spiacentissimo oggi non vedervi. Da sabato trovomi obbligato letto. Lusingomi venerdì risabilito anticipare nostro ritrovo. V'attendo ore 5.30. Rammentatemi e gradite infiniti affettuosi saluti 29. 8050 R

VEDOVO d'anni 40, con buona posizione assicurata, cerca di fare conoscenza con signorina o vedova senza figli d'età dai 30-40 anni, con dote, scopo matrimonio, lettere non anonime. Sub «Serietà assoluta» posta restante via Stadion. 8054 R

IRENE L. Veglione Regnicoli. Attendo tuo scritto come promessomi. S. 8063 R

DOLLY. Passerò dalla via P. oggi alle 6 domattina alle 11. Affettuosissimi. 8069 R

P. R. Dr. R. Hai dimenticato il fiore candido per ascoltare Mignon. 5700 R

SERATA Benini-Zago cedesi un posto de cimaterza fila plateo corone sei. Riflettente pregato lasciare indirizzo Piccolo sub «Benini». 11990 R

ISTITUTO PER FANCIULLE

JEANNERET-HUMBERT & FILS

AUVERNIER (Neuchatel, Svizzera)

— Fondato nel 1891 —

Limitato numero di allieve. Numerose e ottime referenze. Prospetti gratis.

La Direzione.